TORINO
Anno 76 - Num. 165
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-340

LA STAMPA

SABATO 11 Luglio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OMAGGIO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 40 per linea in corpo 6, Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 85-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, [illegible] 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 200, [illegible] 100, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

L'inseguimento dei bolscevichi da Voronez al bacino del Donez

NELLA ZONA DI EL ALAMEIN

Duelli delle opposte artiglierie e vane incursioni del nemico

Un mercantile in convoglio carico di armi affondato da un nostro aerosilurante nel Mediterraneo orientale

Bollettino n. 773

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di [illegible] il seguente comunicato numero 773:

Sul fronte egiziano, duelli di artiglieria. Qualche incursione di mezzi britannici leggeri nelle nostre retrovie: alcune camionette sono state distrutte o inutilizzate, altre mitragliate e incendiate da nostri apparecchi.

Cacciatori italiani e tedeschi hanno abbattuto due velivoli britannici in Africa, sei a Malta dove l'aeroporto di Mikabba è stato nuovamente bombardato.

Un nostro aereo non ha fatto ritorno.

Nel Mediterraneo Orientale, una nave mercantile nemica di 5000 tonnellate navigante in convoglio scortato e trasportante carri armati ed autoveicoli veniva attaccata e affondata da un nostro aerosilurante.

Nel pomeriggio di ieri, una squadriglia di aerosiluranti appartenenti alle formazioni aeree italiane che compiono giornalmente ricognizioni armate sulla vasta zona di mare tra le coste egiziane e quelle palestinesi, ha conseguito una bella vittoria.

I nostri velivoli in perlustrazione lungo la congiungente Haifa-Delta del Nilo, alle ore 13, avvistavano un convoglio composto da un piroscafo di 5 mila tonnellate e un incrociatore ausiliario, scortati da una torpediniera e una nave-vedetta, che faceva rotta su Porto Said e procedeva alla velocità di dieci miglia orarie. Con pronta decisione, uno dei nostri velivoli, pilotato dal nostro tenente Giuliano Menini e dal sergente maggiore Amedeo Speca, si portava a volo radente contro il piroscafo da 5 mila tonnellate. Benchè fortemente bersagliato dall'intensa reazione contraerea delle quattro unità nemiche, il nostro velivolo riusciva con non comune perizia e audacia a sganciare il siluro da brevissima distanza. Il piroscafo, colpito in pieno, affondava subito.

L'equipaggio del velivolo attaccante e quello dell'altro aerosilurante potevano accertare la presenza a bordo della unità affondata di notevole quantità di carri armati e di automezzi che il nemico non ha avuto tempo nè modo di salvare.

L'impresa dell'equipaggio dell'aerosilurante, che è alla sua prima vittoria sulla flotta nemica, merita particolarissima segnalazione per il risultato conseguito: l'invio in fondo al mare di una notevole quantità di materiale bellico che il nemico inviava dalla Palestina in Egitto per alimentare le forze che combattono a El Alamein.

Merita poi di essere segnalato un episodio di cui sono stati protagonisti i nostri inimpegnabili piloti da caccia, verso i quali il nemico stesso non può a meno di nutrire il massimo rispetto. Mercoledì scorso, nove *Macchi C. 202* in caccia libera a protezione delle nostre truppe operanti avvistavano diciotto *Boston* scortati da quindici *Curtiss*. Nel combattimento che ne seguiva, un *Boston*, colpito mortalmente, precipitava al suolo, mentre altri sedici *Boston* e sei *Curtiss* venivano efficacemente mitragliati. Terminata la lotta contro i trentatre apparecchi avversari, i nove *Macchi*, che avevano esaurite le munizioni, si avviavano verso la propria base. Senonchè durante la rotta di rientro notavano la presenza di dieci *Hurricane* che mitragliavano le nostre truppe in azione. Con pronta decisione il comandante della formazione, benchè gli apparecchi fossero privi di munizioni per averle esaurite, come si è detto, durante il combattimento precedente, decideva un finto attacco, che, messo simultaneamente in atto, riusciva a porre in fuga gli *Hurricane* liberando così le nostre truppe dal mitragliamento degli aerei nemici.

Altri nostri cacciatori in crociera di protezione sulle forze terrestri in combattimento hanno mitragliato una ventina di camionette nemiche in una località a sud delle nostre retrovie in Egitto.

Ieri la nostra caccia ha continuato a svolgere crociere di protezione nel cielo della battaglia. In reiterati attacchi, nostri apparecchi d'assalto scortati da cacciatori, hanno bombardato e mitragliato forze motorizzate nemiche sul fronte di El Alamein. Sono stati immobilizzati numerosi automezzi, provocati numerosi incendi, colpite riservette di munizioni e autobotti. I cacciatori di scorta hanno impegnato combattimento con una formazione di dodici *Curtiss* attrezzati come caccia-bombardieri scortati dalla caccia, costringendo gli avversari a sganciare le bombe entro le proprie linee. Un velivolo nemico è stato abbattuto e quindici mitragliati.

Dalle azioni surriferite, come annuncia l'odierno bollettino del Quartier generale delle Forze Armate, un solo nostro apparecchio non è rientrato.

ALBO DI GLORIA

I Caduti in giugno

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di giugno e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 30 giugno u. s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO E M.V.S.N.:

Africa Settentrionale: Caduti 849, feriti 1399, dispersi 868.

Russia: (nona lista): Caduti 60, feriti 186.

Balcania: Caduti 488, feriti 496.

MARINA: Caduti 30, feriti 245, dispersi 825.

AERONAUTICA: Caduti 35, feriti 70, dispersi 172.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate». L'elenco «Balcania» comprende, inoltre, 26 nominativi del «Galilea» non pubblicati nel mese di aprile.

Ai valorosi Combattenti e alle loro Famiglie va la commossa, imperitura gratitudine della Patria. (Stefani).

I doni del Duce ai soldati del C. S. I. R.

La riconoscenza dei combattenti espressa dal Comandante

Roma, 10 luglio.

In seguito alla recente visita sul fronte russo dell'ispettore del P.N.F. Manaresi che ha recato alle truppe italiane i doni del Partito, è pervenuto al Duce dal comandante del C.S.I.R. il seguente telegramma:

«E' stata effettuata fin sulle prime linee la distribuzione dei doni recati dalla rappresentanza dei valorosi veterani e mutilati d'Italia. Essi sono stati accolti con vibrante commossa gratitudine dai combattenti del C.S.I.R. che ne hanno compreso l'alto significato morale e che, nel Vostro affettuoso interessamento a loro riguardo, hanno ravvisato una nuova dimostrazione di quanto essi siano vicini al Vostro cuore. Nel l'esprimerVi il loro devoto ringraziamento le truppe del C.S.I.R. si impegnano solennemente di continuare ad essere degne della Vostra alta fiducia e Vi ripetono che il loro unico orgoglio è quello di continuare a prodigarsi per la Patria con la più assoluta dedizione. - Messe».

L'inquietudine dell'America per la minaccia dell'inflazione

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Buenos Aires, 10 luglio.

Il pericolo dell'inflazione minaccia gravemente la vita economica degli Stati Uniti fino al punto di richiedere il diretto intervento di Roosevelt allo scopo di impedire o di frenare l'enorme rialzo dei prezzi delle materie prime fondamentali e dei generi di consumo quotidiano. L'enorme aumento delle spese di guerra che al marzo 1941 raggiunsero la somma d'un miliardo di dollari, al marzo successivo avevano superato i tre miliardi di dollari, e alla fine del corrente anno si prevede toccheranno i sei miliardi, è portato [illegible] la conseguenza dell'aumento del potere d'acquisto del consumatore, che il governo giudica eccede di 27 miliardi di dollari il valore totale dei prodotti e dei servizi pubblici a disposizione [illegible] necessità della popolazione.

I prezzi delle materie primo sono [illegible] del 66 per cento, i prodotti all'ingrosso del 31 per cento, gli articoli di prima necessità al minuto del 25 per cento. Il governo crede che non prendendo immediate disposizioni, entro la fine dell'anno i generi di prima necessità aumenteranno di altro 25 per cento provocando nuovi aumenti delle paghe, il che contribuirà a rendere sempre più cari i prodotti e i generi di prima necessità. L'economia degli Stati Uniti è quindi pericolosamente minacciata da questo circolo vizioso destinato a ripercuotersi sulla fabbricazione del materiale bellico.

Roosevelt ha quindi decretato la regolamentazione dei prezzi massimi e quella dei salari minimi per contenere l'inflazione. Centosettanta sono gli articoli compresi nella lista dei prodotti il cui prezzo resterà invariato fino al termine dell'anno, mentre contemporaneamente vengono bloccati i salari e le paghe. Contemporaneamente, il governo ha disposto che l'eccedente del potere d'acquisto dei consumatori sia assorbito da prestiti nazionali e da «buoni della vittoria», mettendo così i lavoratori nella condizione di possedere soltanto il denaro sufficiente ai bisogni della vita quotidiana.

Del resto, la trasformazione delle industrie produttrici degli articoli di uso comune in industrie belliche nella quale il governo ha investito finora 11 miliardi di dollari è destinata a togliere dalla circolazione molti di questi generi e ad influire quindi contro l'inflazione impedendo il prezzo dei generi [illegible] e razionati. L'industria siderurgica ha totalmente assorbito l'impiego dell'acciaio per la produzione bellica facendo scomparire dalla circolazione perfino le lamette pei rasoi, i coltelli, gli strumenti domestici e quelli agricoli, per acquistare i quali occorre consegnare i corrispondenti oggetti usati. Si tenga presente che la capacità dell'industria dell'acciaio negli Stati Uniti è ulteriormente calcolata a 88 milioni e 570 mila tonnellate [illegible].

Washington annuncia ufficialmente la nomina dell'ammiraglio Stark o del generale Bolte a rappresentare gli Stati Uniti presso il comitato londinese dei Francesi liberi. Informando contemporaneamente non trattarsi d'un riconoscimento del comitato De Gaulle ma soltanto d'una collaborazione militare fra il Nord America e le forze militari e navali della Francia libera.

Il governo della Colombia ha emanato un decreto-legge che impone il servizio militare obbligatorio a tutti i cittadini fra i 21 e i 50 anni.

Mario Intaglietta

LA SITUAZIONE

● Dal punto di vista informativo è la giornata più amletica intorno alle operazioni sul fronte orientale. Il Comando germanico ritiene che i capi sovietici abbiano delle idee molto confuse sulla realtà della situazione e che quindi non convenga fornir loro alcuna indicazione. I russi continuano ad ostinarsi nei loro vani attacchi nel settore di Orel e si sono fatti più intraprendenti anche a nord-ovest di Voronez, seguendo il logico concetto di minacciare il fianco del saliente tedesco; ma manca loro il fiato per sviluppare una manovra realmente pericolosa. Intanto le colonne corazzate germaniche hanno varcato in altri punti il medio corso del Don e tentano più a sud lo sfruttamento integrale della vittoria. Occupata, e il nemico con ritardo deve ammetterlo, la località di Rossosh sulla linea Mosca-Rostov, una formazione tedesca si è lanciata a nord per congiungersi colle truppe avanzanti nella zona di Voronez e chiudere la sacca, mentre altre formazioni forse più potenti dilagano verso sud-est coll'obiettivo evidente di determinare il crollo o la liquidazione delle armate del Donez. Nulla è trapelato nè da parte tedesca nè da parte russa di quanto succede fra Kuplansk e Taganrog; ma il dilemma appare inesorabile: o le posizioni sono sgombrate in tempo o fra qualche giorno esse saranno attaccate alle spalle. Una terza ipotesi, che cioè la spinta germanica verso sud-est possa essere arginata non presenta finora alcuna probabilità di attuazione.

● I miseri resti del convoglio del Mar Glaciale hanno subito nuove perdite; solo tre navi sono scampate alla caccia degli aerei e dei sommergibili tedeschi ma non sono ancora arrivate in porto. La catastrofe pone gli anglosassoni di fronte alla situazione più moralmente angosciosa: dato che risulta impossibile aiutare Stalin coll'invio di rifornimenti è naturale che divengano più urgenti le richieste russe dell'apertura del secondo fronte europeo. Assistere impassibili alla rovina di un alleato è nelle secolari tradizioni britanniche; ma questa volta gli inglesi hanno un complice esigente, gli Stati Uniti i quali desiderano ardentemente che si compia la folle avventura.

● Un convoglio giapponese è arrivato nelle Aleutine; gli americani che si vantano di tenere sotto il loro controllo aereo le isole occupate dalle truppe del Tenno non sono riusciti a disturbare l'arrivo del convoglio che potrà avere delle ripercussioni nelle vicende militari in quell'arcipelago.

● I sottomarini russi continuano a silurare e ad affondare navi svedesi nelle loro acque territoriali. Perchè tanta insistenza? E' difficile trovare una spiegazione esauriente. Comunque i siluramenti avvengono; e gli svedesi aggrappati al principio della più rigida neutralità non sanno come salvare, almeno nelle apparenze, la propria dignità.

a. a.

Due generali sud-africani fatti prigionieri a Tobruk. (R. G. Luce - Telefoto).

Conclusione dei colloqui Riccardi-Funk

Concordanza fra Italia e Reich in tutte le questioni economiche

Stabilità delle valute e dei prezzi nei rapporti reciproci e verso terzi paesi

Berlino, 10 luglio.

La visita a Berlino del Ministro italiano per gli scambi e le valute Raffaello Riccardi si è conclusa ieri.

Dall'ampio lavoro scambio di idee tra il ministro Riccardi ed il ministro del Reich Funk, al quale ha partecipato come rappresentante del Ministro degli esteri tedesco il presidente della Commissione governativa germanica per i rapporti economici con l'Italia, ministro Clodius, è ancora una volta risultata la concordanza di vedute esistenti tra l'Italia e la Germania nell'apprezzamento di tutte le questioni economiche che interessano in comune i due paesi.

E' stato soprattutto constatato che ambedue i governi considerano il mantenimento della stabilità delle valute e dei prezzi come uno dei fattori essenziali per assicurare la potenzialità economica dell'Asse e dell'Europa. Essi si atterranno a questo principio [illegible] nello scambio di merci e nei pagamenti reciproci, sia nei rapporti economici con altri paesi.

Il comunicato sulla visita a Berlino e i colloqui del Ministro italiano per gli scambi e le valute, hanno suscitato negli ambienti esteri della Capitale del Reich particolare interessamento. Si rileva specialmente la frase riguardante l'opera da svolgere per mantenere la potenzialità economica dell'Europa.

Di simile piano — come si dichiara negli ambienti competenti tedeschi — [illegible] è ancora noto. Ma si considera naturale che le potenze dell'Asse, depositarie dell'ordine nuovo e coscienti della loro responsabilità per tale nuovo ordine, tengano presenti, anche nei loro numerosi scambi di vedute di carattere economico, le conseguenze che simili decisioni potranno avere sull'intero continente.

Ciò viene chiaramente espresso anche nel comunicato, constatandosi che i due governi considerano come uno dei fattori più notevoli per assicurare il rendimento della economia delle potenze dell'Asse e dell'Europa, il mantenimento di una stabile valute e di stabili prezzi.

Timoscenko non domina più la ritirata

Anche Rossosh abbandonata dai bolscevichi -- L'impeto distruttore della Luftwaffe sulle masse in fuga che si affollano ai passaggi del Don -- L'offensiva russa di Orel non ha fatto un passo e ha sacrificato 390 carri armati

Berlino, 10 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

«Nel settore sud del fronte orientale, truppe tedesche, ed alleate continuano, su un ampio fronte, l'inseguimento del nemico in fuga. Resistenze locali del nemico sono state infrante. Attacchi di alleggerimento dell'avversario appoggiati da formazioni blindate, a nord-ovest di Voronez, sono falliti con notevoli perdite per i sovietici. Poderose formazioni aeree di apparecchi da combattimento e distruttori hanno appoggiato la difesa dagli attacchi di alleggerimento nemici ed hanno martellato, con grande successo, le colonne sovietiche in ritirata che si accalcavano in grandi ammassamenti dinanzi ai singoli passaggi distrutti.

«A nord ed a nord-ovest di Orel, il nemico ha continuato i suoi attacchi con poderose forze di fanteria e corazzate. Essi sono stati respinti in duri combattimenti. Sono state contenute penetrazioni locali e in contrattacchi, eliminate. Il numero dei carri armati nemici distrutti durante tali combattimenti, con l'efficace cooperazione fra le truppe terrestri e le forze aeree, è salito a 390.

«Nella retrovia della regione, a sud-ovest di Rzcev, tentativi di evasione da parte delle forze sovietiche accerchiate sono stati frustrati.

«La caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto, nel corso della giornata di ieri, un totale di 68 aerei sovietici. Cinque apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

«I resti del grande convoglio anglo-americano del Mar Artico sono stati ieri nuovamente attaccati dagli apparecchi da combattimento e dai sommergibili. Il convoglio si componeva ancora di tre piroscafi scortati da tre cacciatorpediniere e da due navi-vedetta. I tre piroscafi sono stati affondati, due dei quali dai sottomarini.

«Gli attacchi aerei contro le basi aeree dell'isola di Malta sono continuati con successo, di giorno e di notte. In combattimenti aerei, coi apparecchi da caccia nemici sono stati abbattuti. Non si registrano perdite da parte tedesca.

«Dinanzi alla costa dell'Inghilterra meridionale, aerei leggeri da combattimento hanno affondato, nelle prime ore del mattino di ieri, una nave mercantile di 3000 tonnellate, nonchè un grande battello di sorveglianza, ed hanno danneggiato un'altra nave mercantile di medio tonnellaggio che facevano parte del convoglio britannico precedentemente attaccato da moto-siluranti germaniche.

«Nella Manica uno spazzamine ha affondato, sparonandola, nella notte scorsa, in un combattimento a distanza ravvicinata, una moto-cannoniera britannica.

«Nel golfo tedesco, battelli di scorta e l'artiglieria della Marina hanno abbattuto tre aerei da combattimento britannici».

Carattere decisivo della battaglia

Berlino, 10 luglio.

L'ulteriore spostamento a sud della battaglia impegnata da dodici giorni sul fronte orientale, trova nuova conferma nel bollettino odierno dove, come già nel bollettino di ieri, si menziona unicamente il settore meridionale del fronte quale teatro dell'offensiva, che invece dal suo inizio fino alla conquista di Voronez, cioè fino al compimento della fase che ha visto le forze antibolsceviche solidamente installate oltre il Don, interessava anche il settore centrale, e ciò secondo l'espressa dizione usata allora dall'Alto Comando.

Silenzio eloquente

Oltre a questa indicazione che, nonostante la sua forma apparentemente generica, ci precisa quale sia effettivamente la direttrice principale di marcia, non ci è però fornito oggi alcun dato geografico.

All'annuncio che la già compiuta rottura iniziale di trecento chilometri è stata allargata pressochè del doppio, arrivando cioè a ben cinquecento chilometri, ha fatto seguito un silenzio pressochè assoluto da parte di tutti gli organi di informazioni militari in merito a quello che è l'effettivo sviluppo della gigantesca battaglia in corso contro le armate di Timoscenko. Questo atteggiamento persegue lo scopo, secondo quanto ci insegnano tanti altri precedenti, di lasciare il nemico lungamente all'oscuro circa la situazione che si va creando nei diversi settori del fronte di rottura, e circa gli obiettivi a cui tende la nuova grande manovra strategica tedesca.

L'impossibilità di ricavare delle indicazioni di qualsiasi natura dai bollettini e dai comunicati complementari del Comando tedesco è di tanto maggiore pregiudizio per il nemico, in quanto si ha qui la netta sensazione che il maresciallo Timoscenko non disponga ormai più di alcuna diretta visione del campo di battaglia, al punto di non [illegible] in molti casi alcuna precisa nozione nè della ubicazione di determinati gruppi delle sue forze, nè del loro ulteriore sopravvivere attraverso la catastrofica successione di sconfitte di questi ultimi dieci giorni.

In pieno disordine

Tutto ciò è confermato oltre che dall'ordine del giorno dello stesso Timoscenko, di cui già avete notizia, ma altresì da diretti, sempre più numerose constatazioni che si fanno sul campo di battaglia in merito allo scompaginamento completo di tutto il dispositivo nemico.

A dispetto delle ingiunzioni di Timoscenko a che ogni comandante di settore si preoccupi di contemperare le esigenze della ritirata ad un minimo di allineamento che — ogli afferma nel suo ordine del giorno — «deve essere mantenuto a tutti i costi», si sa che la fuga delle colonne sovietiche avviene in molti punti del fronte in direzioni diverse, e cioè a seconda del senso in cui le frecce [illegible] ve che si staccano dai cunei principali di rottura indicano gli sviluppi della pressione.

L'assenza di una direzione comune nella fuga delle truppe di Timoscenko dimostra in modo inoppugnabile come il comando sovietico del Sud non abbia più le capacità di condurre in modo unitario le sue forze per la ormai totale mancanza dei necessari collegamenti.

«Il maresciallo Timoscenko — scrive stasera a tal proposito il Diensi Mausdeutschland — sarà è più in grado, a quanto si giudica a Berlino, di realizzare il suo originario piano strategico, proteggere cioè il Caucaso mantenendo il collegamento col Nord. Così rapido è l'inseguimento dei gruppi bolscevichi battuti, così vasto il fronte su cui le forze tedesche si muovono, così grande infine la dinamica dell'offensiva tedesca, da far sì che non si possa assolutamente più parlare della applicazione di una qualsiasi idea strategica da parte sovietica.

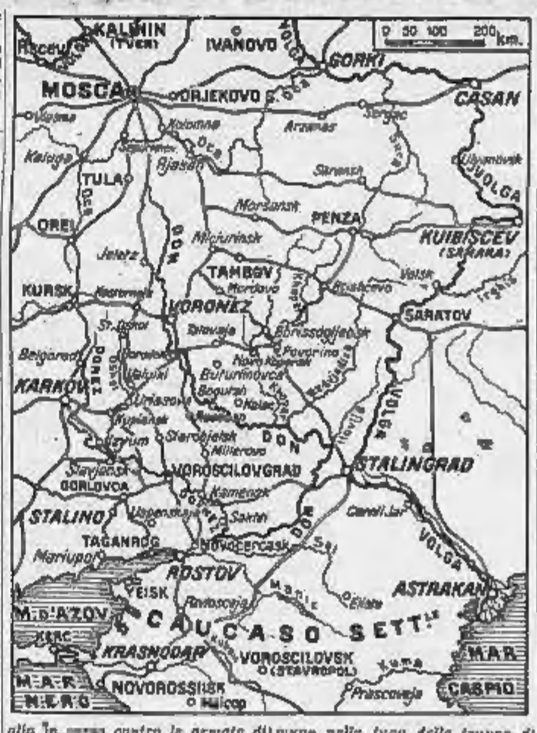
«E questo vale — aggiunge l'autorevole agenzia, formendaci uno spiraglio di sicura interessa circa la portata del movimento avvolgente a Sud — quale vale per l'intero settore meridionale, da Voronez fino alla regione di Stalino, nel centro del bacino del Donez».

E' alla luce di queste considerazioni che si comprende il significato delle parole dettate da una personalità militare: «Qualunque siano le mire che si propone il nostro Comando, è ormai indubitato che il risultato della battaglia attualmente in corso avrà una importanza decisiva anche per la battaglia del Caucaso».

Il materiale di cronaca di cui dispotiamo stasera ci descrive in forma impressionante la fuga disordinata delle truppe di Timoscenko il loro caotico ammassarsi ai passaggi sul Don, le perdite spaventose ed ogni arrecate dalla travolgente avanzata delle forze tedesche e alleate, le quali non solo operano alle spalle del nemico, ma in moltissimi punti anche più a sud dello teste di ponte di cui già si era parlato nei giorni scorsi, occupano l'opposta sponda del fiume.

L'azione è scatenata in pieno e particolarmente con l'impiego dei distruttori, opera a cielo radente, seminando la morte e il panico nella fila nemiche.

Le punte acciaiate delle forze terrestri si valgono di questi speciali interventi della Luftwaffe per condurre innanzi e risolutamente la penetrazione nel vivo dell'organismo nemico e per assicurarsi sistematicamente il possesso di nuovi passaggi attraverso il Don. In diversi casi il fiume è stato forzato dalle colonne antibolsceviche nello stesso momento in cui le forze sovietiche erano impegnate sui ponti intatti. Il tentativo di giungere a salvamento oltre il Don è stato in tal modo frustrato in extremis senza neppure la necessità di distruggere i ponti: appena stabilite sulla riva orientale, le forze terrestri antibolsceviche hanno pensato, esse stesse, a reprimere ogni tentativo d'accostamento al fiume da parte dei sovietici, che si sono visti così costretti a buttarsi in fuga disperata verso il sud.



Un grosso convoglio nipponico reca rinforzi alle Aleutine

Tokio, 10 luglio.

Da fonte competente è stato annunciato oggi che un grosso convoglio nipponico, scortato da incrociatori e cacciatorpediniere, è arrivato felicemente nelle isole Aleutine nei primi giorni della settimana, senza incontrare opposizione da parte del nemico.

Carri armati e automezzi per la Russia

Washington, 10 luglio.

Il Dipartimento della Guerra ha annunciato che dal 1° luglio 1941 al 30 giugno 1942 sono stati inviati in Russia 4.454 carri armati e 8.071 automezzi.

I piroscafi inglesi affondati dai germanici

Berlino, 10 luglio.

Nel comunicato di venerdì del Comando Supremo germanico viene dichiarato che, per tutto il tempo in cui il Governo britannico rimarrà silenzioso in merito alle perdite subite dalla flotta britannica nella battaglia dell'Atlantico dal 1° giugno 1941, quando il primo ministro Churchill proibì la pubblicazione delle perdite navali inglesi, il Comando supremo tedesco pubblicherà i nomi delle navi britanniche affondate.

I nomi dei seguenti quattordici piroscafi iniziano la serie: *Westmarland*, 9001 tonnellate; *Norfolk*, 11961; *Somersetshire*, 9159; *Ocean Venture*, 7869; *Lady Hawkins*, [illegible]; *Kirkpoo*, 4842; *Pearl Moore*, 4981; *Florestan*, 5478; *Emp. Crossbill*, 5463; *Empire Song*, 9228; *Ardencehr*, 5024; *Anglo Canadian*, 5285; *Rrodveal*, 3385; *Baron Haig*, 3301.

L'offensiva russa di Orel non ha fatto un passo e ha sacrificato 390 carri armati

Mosca, 10 luglio.

Il comunicato delle ore 24 di oggi dice:

«Nella regione di Orel, le truppe hanno respinto numerosi attacchi di carri armati e di fanteria. Nel corso di violenti combattimenti, 390 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 150.

«Nella regione di Voronez, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Kuplansk, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Taganrog, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Stalino, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Voroscilovgrad, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Stalingrado, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Saratov, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Kuibiscev, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Penza, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Tambov, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Orjekovo, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Mosca, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Kalinin, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Rzcev, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Ivanovo, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Gorki, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Casan, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Kuibiscev, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Saratov, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Stalingrado, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Voroscilovgrad, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Stalino, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Taganrog, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Rostov, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Mariupol, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Novocerkask, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Yeisk, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Krasnodar, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Voroscilovsk (Stavropol), le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Novorossisk, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Tuapse, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Makop, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Kerc, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Yeisk, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Krasnodar, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Voroscilovsk (Stavropol), le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Novorossisk, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Tuapse, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Makop, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Kerc, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. Le nostre perdite in carri armati sono state di 30.

«Nella regione di Yeisk, le truppe hanno respinto attacchi di fanteria e di carri armati. Nel corso di violenti combattimenti, 30 carri armati nemici sono stati dist

CRONACA CITTADINA

Con un cuore solo, per la Vittoria

Ogni famiglia offra un dono per i combattenti d'Africa

Le modalità per l'offerta di pacchi destinati ai soldati

Nell'intento di far giungere tempestivamente alle valorose truppe operanti in Africa Settentrionale un altro tangibile segno dell'affettuoso interessamento del Paese, che segue con ammirazione ed orgoglio le loro eroiche gesta, il Segretario del Partito ha disposto che, a cura delle Federazioni dei Fasci - Ufficio Combattenti - attraverso i Gruppi rionali o i Fasci della Provincia, vengano accettati pacchi-dono offerti da enti, società, ditte e privati. Donne fasciste, assistite da fascisti ed alla presenza di gerarchi appositamente designati, prenderanno in consegna i pacchi, rilasciando regolare ricevuta in cui sarà precisato il nome dell'offerente, il numero dei pacchi donati e il loro peso. I pacchi dovranno essere confezionati accuratamente, con carta da imballo resistente e con tela. Ciascun pacco, che non potrà oltrepassare il peso di kg. 2, dovrà contenere, a scelta, quanto segue:

Indumenti: Calzoncini di tela coloniale; mutandine di tela; calze di cotone; fazzoletti; canottiere; ventriere di lana; zanaviere.

Generi di conforto non deperibili: Frutta secca e marmellata accuratamente conservata e confezionata; bottigliette di liquori e di sciroppi ben protette; pastiche disinfettanti inalterabili; pacchetti di pronto soccorso.

Oggetti utili: Occhiali da sole e da sabbia; rasoi di sicurezza; lamette per detti; sapone da barba e, possibilmente, saponette; borotalco; carta da lettera e buste; sigarette; tabacco e pipe; occorrente per cucire; borracce, thermos, ecc.

Gli offerenti che si trovassero nell'impossibilità di provvedere direttamente alla confezione dei pacchi, potranno rivolgersi alla Federazione dei Fasci di Combattimento - Ufficio Combattenti - attraverso i Gruppi rionali o i Fasci della Provincia, versando l'importo corrispondente al valore del pacco-tipo, (valore che sarà al più presto precisato).

Apposite ditte specializzate saranno incaricate, sotto il controllo dei Fasci femminili, della confezione di tali pacchi. Anche in tal caso ogni offerente avrà una ricevuta nella quale sarà indicata la somma offerta, con riferimento al numero dei pacchi a cui essa corrisponde.

Una cartolina postale sarà inviata in ogni pacco con l'indirizzo dell'offerente, affinchè questi possa ricevere il saluto e il ringraziamento dei combattenti.

Tutti debbono sentire il dovere di offrire il loro pacco ai combattenti d'Africa. Specie chi più può l'offerta deve essere proporzionata alle personali possibilità. Al 31 luglio prossimo non una famiglia torinese, nella media delle offerte, dovrà risultare assente a questo appello. E' il fronte interno che dimostra, con tale dono, tutta la sua gratitudine a chi duramente combatte e si sacrifica; è un gioiello altamente significativo che ci avvicinerà materialmente agli eroici legionari, che in terra africana, tra privazioni e rischi, per noi lottano e vincono.

Celebrazione di Dario Pini nell'annuale della morte

Questa sera, alle ore 20,30, alla presenza delle autorità, degli squadristi torinesi e di rappresentanze dei Gruppi rionali, nel ventunesimo anniversario della morte di Dario Pini, caduto per la Rivoluzione Fascista, verrà celebrato l'anniversario sul luogo ove Egli gloriosamente cadde.

Istituto di Cultura fascista

L'adunata di guerra al «Balbo»

Conversazione Castino per i dipendenti della Soc. Cavi elettrici

Vasi gli ordini dal Segretario Federale, domani domenica, alle ore 10,30, nella sala del Teatro Balbo, avrà luogo l'annunciata 71ª adunata di guerra, organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista. Parlerà il fascista dott. Guido Martini, direttore della rivista «L'Aviazione, sul tema: «L'Aviazione fascista in guerra». La manifestazione, libera e gratuita a tutti, terminerà con la proiezione di un recentissimo documentario di guerra.

Pure per domani domenica, questa Sezione organizza alle ore 10, nella sala del Cinema Sociale in corso Vercelli n. 71, una manifestazione dedicata ai dipendenti della Soc. An. Industrie Nazionale Cavi Elettrici. Parlerà il fascista avv. Carlo Castino. Seguirà la proiezione di un film di attualità.

Il Federale presiede il rapporto del Fascio di Coazze

Visita del Gerarca a due stabilimenti

Il Segretario Federale ha ieri presieduto a Coazze il rapporto del Fascio, alla presenza dei fascisti e di tutta la popolazione. Accompagnato dal vice-Federale Ghi egli si è dapprima recato a visitare il Justicio De Fornex, che dà lavoro a circa quattrocento dipendenti, in prevalenza donne. Ricevuto dalla vice-Fiduciaria De Bernardi, dall'ispettore Campana, dall'ispettrice Castello, dal segretario del Fascio Tosetto e dal podestà Rabaioli, il gerarca è stato accompagnato per i vari reparti dal gerente Piccinalli e dal direttore cav. Venco. Ha poi raggiunto la Cartiera Sertorio, che dà pure lavoro a quattrocento operai, e guidato dai fratelli Sertorio si è reso qui minutamente informato delle condizioni del lavoratori e dei processi di lavorazione.

Subito dopo su un piazzale della cartiera si è svolto il rapporto del Fascio. Il segretario ha letto una sintetica relazione sull'attività svolta; poi ha preso la parola il Federale che, prendendo lo spunto dagli argomenti della relazione, è venuto a parlare del fronte interno, rilevando il dovere di tutti di essere degni dei nostri fratelli in armi. Esaltato il valore impareggiabile dei combattenti, il Federale ha concluso, tra le generali entusiastiche acclamazioni, inneggiando alla nostra sicura, meritatissima vittoria.

Un arresto e 17 denunce per sottrazione di grano

In seguito alle precise direttive date personalmente dall'Exc. il Prefetto, i RR. Carabinieri della Stazione di Pianezza, in una ispezione effettuata il giorno 7 corr. alla macchina trebbiatrice di Perino Umberto, gestita dal figlio Perino Emilio, constatarono che questi non aveva presso di sè i prescritti bollettari per annotarvi le partite del grano trebbiato e per rilasciare agli agricoltori le relative bollette. Ma il fatto più grave è che constatarono che il Perino nei giorni precedenti aveva bensì rilasciato a 17 agricoltori bollette ma falsificate. Vi figuravano quantità di grano in meno di quello effettivamente prodotto, concorrendo così a far sottrarre all'ammasso circa cinquanta quintali di grano con grave danno della collettività. Il Perino è stato tratto in arresto ed i 17 agricoltori denunciati a piede libero per rispondere delle sanzioni previste dalla legge. Tale arresto ha fatto una favorevole impressione tra la numerosa massa di operai del concentrico di Pianezza e lo zelo dimostrato dai Carabinieri è stato vivamente elogiato. In un momento in cui è richiesta una esemplare disciplina per potenziare il fronte interno e collaborare alla Vittoria, non è più tollerabile nè comprensibile che altri boicotti in tal modo le precise disposizioni date dal Governo fascista.

Il campeggio femminile della «Usai» in Val Ferret

Ieri 10 al 30 agosto si svolgerà a Planpincieux (m. 1650) in Val Ferret (Cormatore) il XX Campeggio Femminile della sottosezione Usai del C.A.I. di Torino. I turni fissati in 7 giorni sono frazionabili. Al campeggio potranno prendere parte socie e non socie. Le iscrizioni si ricevono in sede, via Barbaroux 1, dalle 17 alle 19 di ogni giorno.

L'uomo dalla lampadina sorpreso mentre rubava

La signora Angela Marchisio proprietaria del caffè Venezia in Moncalieri, la sera del primo novembre dello scorso anno salvò quell'allegato sopraffatto e ferito per terra e disteso sul letto una bambina di cinque anni quando le parve sentire, provenienti dalla sua camera da letto attigua a quella della bambina, dei rumori strani. Si affacciava sulla soglia ed aveva la sorpresa di scorgere un individuo che davanti al suo armadio accendeva e spegneva una lampadina elettrica tascabile. La donna impaurita scendeva al piano terreno gridando «al ladro». Furono avvertiti i carabinieri i quali accorsi prontamente esperirono le prime ricerche indagini. La donna riferiva che l'uomo dalla lampadina elettrica (così si componeva di una comitiva di quattro persone provenienti da Torino che si era assisa ad un tavolo del caffè per bere una bottiglia di barbera, le indagini si indirizzavano su quella via, così essi avevano che la comitiva era composta dal commerciante Pietro Viarengo, dal mandolinista Vittorio De Filippi, e dal negoziante Angelo Gomitto e dall'ingegnere Domenico Francesetti. Quest'ultimo si era allontanato per pochi minuti dagli amici per andare a sbrigare una commissione personale proprio nel tempo in cui la Marchisio aveva notato la presenza di uno sconosciuto nella sua camera da letto, e la Marchisio, alla quale era noto questo particolare, non solo aveva sospettato di lui ma le era parso di riconoscerlo nell'uomo dalla lampadina. Il Francesetti protestava energicamente proclamando la sua innocenza, i compagni del Francesetti alla loro volta, se prendevano vigorosamente le difese affermando trattarsi di un errore madornale, poichè il loro compagno era una persona a modo, superiore ad ogni sospetto. Ciò nonostante il Francesetti veniva denunciato all'autorità giudiziaria e arrestato e giudicato dal nostro Tribunale. All'udienza di ieri il coro di elogi all'indirizzo dell'imputato fu unanime: fece solo eccezione la signora Marchisio la quale insistette nel riconoscimento. Un figlio della proprietaria del caffè si trovava quella sera a letto febbricitante, dopo il fatto aveva notato la scomparsa di un orologio da polso, e circostanza strana e per lui inspiegabile, aveva poi trovato l'orologio per terra davanti all'uscita retro. Dei propri pensieri poi aveva trovato mancante un borsellino contenente 25 lire; anche questo oggetto fu ritrovato sul terreno. Particolare ancor più strano: nel guardaroba collocato nella camera da letto della signora Marchisio e davanti al quale l'ospite dalla lampadina elettrica compiva le sue prodezze, vi erano nove mila lire racchiuse in un portafogli; subito questa somma fu trovata al suo posto. Il Tribunale (Pres. cav. Giustiniani; P. M. cav. uff. Antoniolli; canc. dottor Bissoni ha condannato il Francesetti a mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Denuncia della giacenza di taganni vecchi. — Le vendite al dettaglio che detengono teganni vecchi (lavetta decorticata, plastiliata, ecc.) devono nuovamente denunciare entro il 14 corrente le quantità giacenti al Sindacato di categoria in Torino, via Cavour 8.

La vendita delle frattaglie al pubblici esercizi e alle convivenze civili si effettua nel negozio di Roma Giovanni in via Lagrange 36.

Una conversazione per i lavoratori del commercio

Il camerata Battista Pellegrini parlerà domani ai lavoratori del commercio sul tema: «Noi e la guerra». I lavoratori del Commercio sono invitati ad assistere a duranno trovarsi, alle ore 10,30 di domani, alla sede dell'Unione in via Roberto 5.

Frutta e verdura *La bella e la brutta*

Le vendite dalla mano mancina (la cosidetta borsa nera) tra produttori e commercianti sono molto diminuite. Anche pagando, pagando alti prezzi, non è sempre facile trovare farina ed olio, riso e zucchero oltre ai limiti fissati dalla tessera. I severi controlli e le dure pene hanno avuto benefici effetti. Naturalmente non osiamo affermare che la borsa nera abbia cessato di esistere.

Un altro abuso ata scemando invece vaste proporzioni. Non vi è grande abbondanza di verdura e di frutta sui nostri mercati, soprattutto se teniamo conto del periodo stagionale, ma la frutta e la verdura che si trovano ovunque a prezzo legale sono particolarmente brutte. Alla bella quale sorte è riservata? La solita sorte: ai clienti che pagano di più ed in misura notevole ai ristoranti.

I ristoranti di Torino pare si stiano creando un'ottima fama tra quelli delle grandi città, così ci raccontano viaggiatori che provengono da altri centri, ma questa fama, in tempo di guerra, non è un titolo d'onore. In tempo di guerra, l'onore, anche d'un ristorante, è legato alla severa disciplina ed alla stretta applicazione della legge.

La frutta e la verdura arrivano ogni giorno nella nostra città dai centri vicini e lontani, in massa e alla rinfusa; va n'è della bella e della brutta, ma se i commercianti sottomano il meglio per venderlo a prezzi speciali a clienti eccezionali, è evidente che il solito cliente, quello d'ordinaria amministrazione, paga le spese di questo commercio. Questo commercio deve quindi cessare.

Collezionista di chiodi arrestato dagli agenti di Borgo Dora

Un collezionista di biciclette tale Giacinto Mondo di 30 anni è stato arrestato su denuncia dell'esercente Pietro Ferrara al quale aveva chiesto in prestito una bicicletta del valore di 1200 lire e che aveva subito rivenduta per 350 al ciclista Domenico Ferraris. Il Mondo ha confessato di aver commesso una serie di furti di biciclette per i quali era già ricercato dal Commissariato di Nizza e di S. Donato. Il Mondo è stato denunciato per furto e il Ferrara per ricettazione aggravata.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una famiglia terribile» e Doc. «Scuola delle Arti» Ult. 22.10.
AMBROSIO «L'uomo che voglio» (Adolf Jahr) Ultimo Luce 21.40; Ult. 23.10.
CORSO: «Una volta alla settimana» (Vera Carmi, Villa, Carlo Campanini)
AUGUSTUS: «Due anni di guerra» e Doc. «Ferro e fuoco sul Pacifico».
BALBO: La donna misteriosa (giallo).
IDEAL Madreselva (L. Lamarque) e C.
Ric. Paolo Panelli, Wanda Di Genaro.
STATUTO: Pinocchio e soli (Maria Mercader, Viarisio, Rientzi). Dopol. 1,65.
NAZIONALE: «Mayerling» D. Darrieux
ALFIERI: «L'eterna illusione».
MAFFEI: Sabbie mobili e Riv. Gherlano
MASSIMO: «Conflitto tragico» e Doc. «Si accendi in picchiata». Dop. 1,65.
TORINO: «L'accusatore segreto».
ELISEO: «Accusa ingiustificata» Alida Valli, Amedeo Nazzari, Lilia Silvi.
COLOSSEO: «Papà cerca moglie» e **C. ALBERTO:** «Tosca» Bepolav. 1,40.
VITT. VENETO: «Allarme al n. 5» **AQUILA:** «Intermezzo» e Varietà.
TORINESE: «Tragica notte».
ROMANO: «Un fantasma al castello» e **SAVOIA:** «Piccoli spaventi» ore 15.
REX «Amore di lavoro» Consuelo Frank Ultimo Luce ore 22; Film ore 22,15.

UNA FAMIGLIA TERRIBILE

Originale satira contemporanea, resa comunica e mordace dall'esigua deformazione fronica di un soggetto divertentissimo, interpretato da

Jules Berry - Blanchette Brunoy

Noel-Noel, Factor, Artisti Associati.
Oggi al Vittoria.

NAZIONALE: «Mayerling»
a generale richiesta.

STATO CIVILE

10 Luglio (232-XX.

Amore Maria, a. 77, da Torino. v. Mongrando 37 - **Prati Giovanni**, a. 72, da Ercolanino, v. A. Cerchi 20 - **Parodi Giampietro** ved. **Vola**, a. 82, da Rivarolo, v. Milazzo 39 - **Ferretti Lucia** in **Gassolino**, a. 33, da Torino, v. Tunisi 178 - **Badino Lorenzo**, a. 56, da Asti, v. D. Iolanda 1 - **Capo Nicola**, a. 70, da Martin d'Asti, via Nizza 95 - **Bolzoni Rosa**, a. 69, da Varallo Sesia, v. S. Pellico 29 - **Longo Maria** ved. **Bonzanino**, a. 54, da Lillianes - **Chiesa Anna-Maria** ved. **Pianchia**, a. 74, da Torino - **Mancini Natale**, a. 72, da Napoli - **Lisa Fabrizio** m. Pomia, a. 80, da Avigliano - **Guglielmetto Vincenzo**, a. 61, da Vib - **Vaet Perino**, a. 77, da Torino.

Collezionista di biciclette arrestato dagli agenti di Borgo Dora

Un collezionista di biciclette tale Giacinto Mondo di 30 anni è stato arrestato su denuncia dell'esercente Pietro Ferrara al quale aveva chiesto in prestito una bicicletta del valore di 1200 lire e che aveva subito rivenduta per 350 al ciclista Domenico Ferraris. Il Mondo ha confessato di aver commesso una serie di furti di biciclette per i quali era già ricercato dal Commissariato di Nizza e di S. Donato. Il Mondo è stato denunciato per furto e il Ferrara per ricettazione aggravata.

I lottatori in allenamento per l'incontro con la Germania

Roma, 10 luglio.

«Lo stato di guerra — sono parole dell'allenatore Golinelli che cura la messa a punto dei lottatori azzurri in vista dell'incontro che avrà luogo il 27 corr. allo stadio del P.N.F. con la Germania — ci vieta di poter allenare la squadra che verrebbe composta cioè la maggior parte da giovani elementi».

Sottolinea che trentuno nella palestra della Foresta Sportiva, vera fucina di campioni, si è limitato a fare questa dichiarazione, poi ha ripreso il fischietto ed eccolo a dare consigli a sinistra e a destra.

E qui riprendo il filo fino del discorso della lotta greco-romana italiana, lui quest'estate di «assi» terra tratta la squadra per l'incontro con la Germania, sono presenti: Lisorini, Bertoli, Panicucci, Magni, Ghelli, Balzani, Rigamonti, Galleguti. E' previsto per questi giorni l'arrivo dei campioncini milanesi, Anfossi, Antonelli, Assenti giustificati perchè alle armi: Cocco, Bandi, Vecchi, Taliani, Moritsi, tutti giovani e ottimi elementi che arriveranno potuto sostenere un ruolo importante, ma a cui bisogna rinunciare, data anche la loro assenza dalla Patria. Ma i lupi della lotta greco-romana, sport ritornato agli antichi splendori, possono essere ugualmente soddisfatti perchè il prestigio della lotta italiana verrà affidato ai nuovi valorosi, quanto di meglio offre attualmente il vasto sport del torneo.

I lottatori federali arrivano quindi avversari agguerriti e fermamente decisi a riscattare l'insuccesso subito in arcoso anno a Stoccarda e a Bologna, dove vennero battuti per 5 a 1 in entrambe le prove.

Gli sportivi romani assisteranno il 28 corr. ad un grande incontro.

NOTIZIARIO

Desideri, caduto nella discesa di Cumone di Tonezza, ha riportato ferite varie in seguito alle quali non potrà partecipare alla Milano-Modena che si correrà domani.

Il Livorno ha perfezionato l'acquisto di Degano, già della Fiorentina, che giocherà nel ruolo di estrema sinistra. Trasferta è stata confermata anche per il prossimo campionato.

Nella Milano-Modena, che si correrà domani, sarà in palio un premio del-l'A. R. di Principe di Piemonte.

I campionati nazionali di atletica leggera fra carabinieri si svolgeranno domani alle ore 15 allo Stadio Mussolini. Sono in programma le seguenti gare: m. 100, 200, 400, 800, 5000; salti: alto e lungo; lanci: disco, peso, giavellotto, staffetta 4 x 100.

Risultati vari

MILANO. - Trotto e S. Gir. - Premio Presidi (l. 50.000; m. 2500): 1 Festival (2500; Rossi) di Cambiaghi; 2. Ieri; 3. Impavido; 4. Lerida. Tempo 3'56"6/10 e 1'32"2/10. Tot. L. 99.60, 10, 12.50 (144). Le altre corse sono state le vinte da: Pirino Micca, Idolo, Fiammino Fonzio, Lollis Paolina, Esso, Romanta, Martino.

GENOVA. - Semi su prato: Torneo femminile: Gui Genova b. Gui Roma 4-0; Gli Genova v. A. S. Monti 6-0.

Prossime gare

TORINO. - Traversata a nuoto dal Po, org. Dop. Fiat. Libera a tutti domenica 13 corrente, partenza ore 18,30.

ROMA - XXI Leonida Bissolati, gara nazionale nuoto libera a tutte le categorie, martedì 21 corr.

SPORT

La rassegna atletica di Bologna

I campionati assoluti in vista della gara di Berlino

Dopo il successo tecnico e organizzativo dei campionati nazionali di atletica femminile svoltisi quindici giorni or sono, Bologna si appresta ad offrire altre due grandi giornate per l'atletismo nazionale. Oggi e domani, infatti, si svolgeranno al Littoriale i campionati assoluti di atletica maschile. E' essenzialmente un campionato dei giovani quello dell'Anno XX, vera rassegna delle nuove forze nel campo dello sport più puro: un campionato fra i più belli e pieno di significato fra quanti ne son organizzati dalla Vidal. Vi prenderanno parte due centurie di concorrenti: successo assicurato solo in partenza, dunque.

L'atletismo italiano, nonostante le ferite di guerra, vibra a pieno ritmo ed replica un'attività assai nutrita, ragion per cui i risultati sono sempre più soddisfacenti. Nei quattro primati nazionali, infatti, già sono crollati nel corso di quest'anno, ad opera di Compagner (salto in alto), Malaspina (30 km. di marcia su pista), Vitale (2000 metri piani), Padovani (25 km. di corsa in pista), a comprovare la vitalità e la forza del nostro sport.

Quattro primati battuti, si quali non è improbabile che venga ad aggiungersene qualche altro durante la rassegna bolognese; ad esempio quello dei 5000 metri, dei quali l'azzurrissimo piccolo astronauta Beviacqua, non avendo avversari in grado di impegnarlo troppo, lotterà precisamente contro il tempo, oppure quello del lancio del martello, al quale il robusto Taddia vi più volte portato vittoriosamente.

Le gare sono apertissime e lasciano prevedere epiche accanite. Fra i velocisti l'anziano Mariani, che in queste settimane ha raggiunto un grado di forma veramente ragguardevole che gli ha consentito di affermarsi realizzando tempi eccellenti, dovrà guardarsi dalla agile brunetta del giovane Monti, suo diretto avversario. Nel disco sarà interessante seguire non solo la lotta fra Consolini e Tosi ma osservare anche cosa saprà fare Oberweger al suo ritorno alle gare.

Sulici sono le prove in programma, sedici gare nelle quali i nostri atleti perfezionando ogni energia non solo per la conquista dell'ambita posta in palio, il titolo nazionale, ma anche ed essenzialmente per un'altra meta non meno acquista: l'incontro internazionale che si svolgerà nei giorni 1 e 2 agosto a Berlino, dove gli «azzurri» incontreranno, in un attraente contesa cruciale, ungheresi e germanici. Vittoriosi in evidenza, a Bologna vuol dire avere buone probabilità di andare a Berlino: i campionati atletici dell'Anno XX si presentano quindi sotto il segno di un duplice miraggio: titolo di campione d'Italia e maglia azzurra.

La riunione al «Vittoria»

Tagliatti sostituirà Bondavalli questa sera contro Serpi

Gli organizzatori della riunione in programma per questa sera al teatro Vittorio Emanuele ci comunicano che Bondavalli, che avrebbe dovuto incontrare Serpi, s'è ritirato per spalla-in allenamento e dare forzatamente rinunciare al confronto. Il reggiano, però, è stato prontamente sostituito con Tagliatti, al quale Bondavalli ha recentemente strappato il titolo nazionale dei «gallo». Serpi, così, avrà modo di chiudere un conto in sospeso glacchè Tagliatti vanta su di lui una vittoria ottenuta nello scorso gennaio, a Ferrara. E' vero che poche settimane dopo il torinese si prese la rivincita a Torino, ma il verdetto non soddisfece troppo l'allora campione d'Italia. L'incontro di questa sera, quindi, non mancherà di interessare data la rivalità che divide i due avversari.

La riunione, ch'è organizzata dal Dop. M. Orfila, comprende tre altri incontri professionistici. Orlandi, un anziano che non disarma e che fa del pugilato una vera arte, affronterà il romano Muratti che i torinesi hanno visto lo scorso anno vincitore di fronte a Meschenti; il grossetano Cerlesani, ex «azzurro» che in campo professionistico già ha dimostrato d'avere notevoli possibilità, avrà impegno di Olnicia. Infine il fiumano Borcovich, designato quale avversario di Ferrero F., s'è lasciato un poco a gli organizzatori hanno interpellato l'argentino Rivero per meglio impegnare il match che incontrerà il torinese verrà confermato stasera. In apertura due incontri fra dilettanti locali.

La riunione avrà inizio alle ore 20,45 precise; i biglietti d'ingresso sono in vendita presso il salone abbonamenti del nostro Giornale, a pianterreno di via Roma.

I lottatori in allenamento per l'incontro con la Germania

Roma, 10 luglio.

«Lo stato di guerra — sono parole dell'allenatore Golinelli che cura la messa a punto dei lottatori azzurri in vista dell'incontro che avrà luogo il 27 corr. allo stadio del P.N.F. con la Germania — ci vieta di poter allenare la squadra che verrebbe composta cioè la maggior parte da giovani elementi».

Sottolinea che trentuno nella palestra della Foresta Sportiva, vera fucina di campioni, si è limitato a fare questa dichiarazione, poi ha ripreso il fischietto ed eccolo a dare consigli a sinistra e a destra.

E qui riprendo il filo fino del discorso della lotta greco-romana italiana, lui quest'estate di «assi» terra tratta la squadra per l'incontro con la Germania, sono presenti: Lisorini, Bertoli, Panicucci, Magni, Ghelli, Balzani, Rigamonti, Galleguti. E' previsto per questi giorni l'arrivo dei campioncini milanesi, Anfossi, Antonelli, Assenti giustificati perchè alle armi: Cocco, Bandi, Vecchi, Taliani, Moritsi, tutti giovani e ottimi elementi che arriveranno potuto sostenere un ruolo importante, ma a cui bisogna rinunciare, data anche la loro assenza dalla Patria. Ma i lupi della lotta greco-romana, sport ritornato agli antichi splendori, possono essere ugualmente soddisfatti perchè il prestigio della lotta italiana verrà affidato ai nuovi valorosi, quanto di meglio offre attualmente il vasto sport del torneo.

I lottatori federali arrivano quindi avversari agguerriti e fermamente decisi a riscattare l'insuccesso subito in arcoso anno a Stoccarda e a Bologna, dove vennero battuti per 5 a 1 in entrambe le prove.

Gli sportivi romani assisteranno il 28 corr. ad un grande incontro.

Un morto e cinque feriti per ribaltamento di un autocarro

Civitavecchia, 10 luglio.

Sulla strada nazionale Aurelia un autocarro con rimorchio guidato da tale Ugo Lambri da Napoli, proveniente da Tarquini e diretto verso Civitavecchia, improvvisamente usciva fuori strada e in un paurioso sbandamento si capovolgeva. Mentre l'autista Lambri rimaneva ucciso sul colpo, alcuni tra i passeggeri che avevano preso posto sul rimorchio restavano gravemente feriti. Essi sono: Aldo Affronte di 20 anni da Pisa, Ipo Aldovrandi di 21 anni da Granario Emilia, Mario Zini di 20 anni da Reggio Emilia, Bruno Barbetti di 21 anni da Pistoia, Aldo Somalini di 20 anni da Venezia, tutti temporaneamente residenti a Turquinia.

E' oggi spirato, col Conforto religiosi e la benedizione speciale del S. Padre

Ernesto Rayneri

I funerali avranno, per disposizione dell'Estinto, la annunciano **Andreina** col marito ing. **Erio Serabino** e figli, **Camillo** con la consorte **Amalia Pepino** e figlia, la sorella **Amalia Cavallero**, **Cons Maria Enrico, Emilio**, il fratello **Mario** e consorte, il cognato **Sandro Fambelli** e la zia **Teresa Leonardi**.

Rinviamo preci e si dispensa dalle visite.

Torino, 9 luglio 1942-XX.
(Corso Raffaello 20). 16619

Cristianamente mancava l'8 corrente all'affetto dei suoi cari

Anna Giustetto in Ferrando

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio il marito **Giovanni**, agli Luigi e **Antonio Florini**, il fratello Antonio e i parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di Gesù Nazareno l'8 agosto alle ore 9. Per sopravvenuto desiderio dell'Estinta si da annuncio e funerali avvenuti. 16678

A soli 20 anni cristianamente mancava l'anima buona di

Surnietti Michele

Rappresentante

Lo piangono inconsolabili la moglie **Carretti Leonilde**, fratelli, sorelle, cognate, cognati, le sorelle, nipoti e parenti tutti; i funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Mauriziano. A

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Capra Nicola

d'anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, la nipotina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 9, partendo da via Nizza 98.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 45-614

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Balossi Maria

Addolorati l'annunciano il fratello **Umberto**, il cognato **Elvi**, i nipoti e parenti tutti. La salma sarà tumulata sabato 11 corr., alle ore 15, partendo da via Silvio Pellico 26. Non fiori ma opere di bene.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 45-614

Santamente come visse il mancato

Emilia Cesano n. Ajello

Ne danno l'annuncio il marito col figlio, la sorella, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica a ore 10 da via Belfiore 34.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 45-614

L'Azienda Elettrica Municipale annuncia con dolore la morte della signora

Mario Natalina ved. Vernero

Madre del Signor Vernero Attilio, Sotto Capo Servizio nell'Azienda. (8

La moglie **Irene Bruno Musso** ed congiunti dell'amato scomparso

Dario Bruno

Titolare della Manifattura Pellami di Cirie

profondamente commossi ringraziano gli amici, le autorità, le organizzazioni del Fascio, gli istituti cittadini, impiegati, operai, la popolazione tutta che con la presenza, con fiori e con scritti, vollero dimostrare l'affetto e la stima per il loro diletto. Particolarmente ringraziano il Cav. Dott. Giovanni Musso per la costante e amorevole assistenza. 16711

DITTA ESPORTATRICE favorevolmente nota principali mercati esteri, sollecita Ditte costruttrici macchine industriali, prevalentemente macchine utensili, vogliano essere introdotte, rappresentate. — Scrivere: **Cassetta 88 S, Unione Pubblicità Italiana - Genova.** 3434

Combattimento aereo

DER ADLER vi offre un ampio servizio fotografico dei combattimenti aerei nei cieli della Manica. Si tratta di un servizio unico nel suo genere, illustrando la lotta di un Focke Wulf 190 contro un Spitfire. Molti altri articoli e fotografie di palpitante attualità completano il numero.

Der Adler

La grande rivista illustrata della Luftwaffe germanica

In tutte le edicole
Lire 2.—

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per inserzione. Aumento 1,50% per tassa sulle Pubblicità e 8% per imposta sull'entrata.

Il prezzo di queste [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede dell'Unione Pubblicità Italiana in Italia (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale n. 2/5745, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (una articolo separato compreso) per la tariffa della Rubrica alla quale l'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 4 %, è della tassa sulla pubblicità in ragione del 1,50 %, col minimo di lire 0,45 per inserzione.

I Committenti (e chi per essi) debbono regolare i conti in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da ritirare agli sportelli dell'Unione Pubblicità Italiana, oppure — se l'ordine è inviato per Posta — all'Autorità di P. S. del luogo di propria residenza onde ottenerne il « nulla osta ».

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono valersi per le firme: « Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (in tal altra caso computare per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,25 ogni dieci giorni, od eventualmente un prezzo doppio di lire 3,00 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono ritirare il loro diretto indirizzo della Società del noleggio.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni generali che l'Unione Pubblicità [illegible]

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda; debbono essere inviate per posta e sono respinte se indecenti o riconoscibili.

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 1 per parola.

DERGASI piccola officina per affidare lavori tornerie continuative non retribuite. Scrivere cassetta 30 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16620

LIMATORE cerca nuova, moderazzata, ditta [illegible], vendo, Pallini, Fiammina 55. 35548

TINO vendesi capacità 60 ettolitri. Rivolgersi Renato Italo, via Trento 8. 35560

PIANOFORTE marmi con lunga per macelleria. Via Passalacqua 8. 35567

VENDO autofrigorifero e carbonella. Rivolgersi Maletto, strada Revigliasco 206, Torino, Telefono 72-227. 34429

VENDO tavole molle speciali nuove adatte [illegible] ottimo [illegible] Rivolgersi Via Principe Amedeo 18. 16618

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - *L. 4 per parola*

ATTENZIONATISSIMA intelligenza giovani giovani buone, grande azione, liberali 10-4301. Sandeggi, Corso Alberto 41. 16681

AVVIATISSIMA officina ciclistica centrale, saldatura autogena rivenditori. Barsanno, Po 19. 16667

AVVIATISSIMO deposito articoli sbiancati pressi Porta Susa (vedesi). Scrivere cassetta 32 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16669

CAUSA malattia vende drogheria bottiglieria ben avviata. Corso Racconigi, Rainero 11. 16676

CAVALLERA, Racconi 70, Lattaria 1937, vende rimedi [illegible] attrezzi. 16670

CESSI piccola attrezzata officina meccanica. Tel. 20-000. 16591

COMPRERei per cantieri cinematografici studio spese ritirate. Amministrazione, via Barbaroux 1, telef. 47-327. 15

DIMAGRIRE rivoluzionario rimedio completo per tutta salute. Scrivere cassetta 1104 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35561

RILEVERei città provincia cinematografo tascherio qualsiasi ritiro, esclusi mandamenti. Scrivere cassetta 75 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16691

RILIEVERei officina piccola media, pagamento immediato. Scrivere cassetta 42 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16690

SANREMO cedesi urgentemente avviato albergo ristorante 40 camere, prossimità spiaggia. Prezzo Felicità, postazionale, Sanremo. 3432

VITTORIA avviatissima vendesi alberge ristorante, corsi scorrevoli, ampio [illegible] Scrivere cassetta 1104 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16617

VENDESi piccola attrezzata officina meccanica. Rivolgersi Via Santa Teresa 7; per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale n. 2/5745, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (una articolo separato compreso) per la tariffa della Rubrica alla quale l'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 4 %, è della tassa sulla pubblicità in ragione del 1,50 %, col minimo di lire 0,45 per inserzione.

I Committenti (e chi per essi) debbono regolare i conti in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da ritirare agli sportelli dell'Unione Pubblicità Italiana, oppure — se l'ordine è inviato per Posta — all'Autorità di P. S. del luogo di propria residenza onde ottenerne il « nulla osta ».

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono valersi per le firme: « Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (in tal altra caso computare per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,25 ogni dieci giorni, od eventualmente un prezzo doppio di lire 3,00 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono ritirare il loro diretto indirizzo della Società del noleggio.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni generali che l'Unione Pubblicità [illegible]

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda; debbono essere inviate per posta e sono respinte se indecenti o riconoscibili.

4) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola.

ACCIAIO compresso, [illegible] Lattaria 1937, vende rimedi [illegible] attrezzi. 16670

CAVALLERA, Racconi 70, Lattaria 1937, vende rimedi [illegible] attrezzi. 16670

CESSI piccola attrezzata officina meccanica. Tel. 20-000

Il giardino chiuso

Avevo cercato una cameriera, s'era presentato un domestico. Letto l'annuncio nel giornale, e saputo ch'ero uno scrittore, si dichiarava contento di servirmi.

— La mia professione vi piace?

Mi confessò che gli era piaciuto, soprattutto, di servire in una casa con giardino. Non era mai stato in case con giardino. Non mi disse quanti anni avesse, e non mi riuscì d'indovinarli. Era uno di quei magri uomini senza età: pareva, nell'ombra, curvo e canuto, ma contro luce gli occhi, verdi di colore, scoprivano una strana suscettibilità; e anche le mani erano belle. Si chiamava Paolo Guarnieri, era figlio e nipote di giardinieri; ma i suoi antenati erano stati liutai: i famosi liutai di cui portava il nome.

Purtroppo, il giardino che l'aveva attirato al mio servizio non era mio; e come glie lo dissi, un'ombra passò su quel suo viso d'indefinibile età, parendolo invecchiare. Sì: la mia casa era a terreno; ma il parco adiacente apparteneva alla Signora Clelia, vedova con un figliolo, che in quel momento era apparsa dallo scuro d'un folto entro la chiara luce d'aprile, per sorvegliare i giochi del suo piccino.

— Adolfo! — chiamò la bella vicina. E il bimbo le corse incontro, offrendole una palla dagli spicchi verdi e rossi. Li vedemmo camminare insieme, rapiti nell'erba tenera e nei primi germogli, sino a che li perdemmo di vista. Un'invidia, sfumata però di tenerezza, era passata negli occhi del mio nuovo servitore.

— La Signora Clelia ha già il suo uomo di fatica; però sono certo che vi permetterà di scendere in giardino a dargli una mano, s'è proprio un lavoro che vi piace.

Se ne andò alle sue faccende, senza aggiungere parola. In sentii la bella signora, che pareva quel giorno trasfigurata dalla primavera, e che prese a sorridermi come d'uso. La contendeva da qualche tempo a un suo cugino, dottore in scienze naturali, che frequentava il giardino con la scusa di certi studi entomologici, e la cui faccia bionda, aggravata da due lenti azzurre, cominciava a darmi ombra.

— Ho trovato un domestico, Signora Clelia; e quindi, d'ora in avanti, sarò sorvegliato. Dovrò farvi la corte con prudenza...

Indugiammo, più del solito. Il primo sole aveva messo una luce nuova anche nella veste, nella pelle, nello sguardo della vicina. E come rideva nel sentirmi riparlare d'un mio progetto di fidanzamento! Sarebbe stato così facile! Ecco: un breve salto dalla mia finestra nel molle d'un steccato; poi costeggiare la serra, e infine il visitato dal cinguettio. Una volta nel viale, poi, per giubbare alla finestra di lei, non c'era che spingere un cancelletto da *clowns*...

Mezz'ora buona restammo là, ciarlando e ridendo, sino che Adolfo chiamò la mamma, ed io tornai sulle tracce del mio cameriere. Lo trovai che puliva una teiera, col gesto minuzioso di chi monda un rosaio. Forse la paziolica gli era piaciuta, perchè figurava un boschetto giapponese. In verità, gradivo molto quella sua maniera. E quel mutismo; quelle mani diafane, dalla pelle tirata sull'ossa; quella magrezza di scarabeo, stretta nell'impeccabile vestito nero, e non certo priva di distinzione. Tratto tratto, sempre tacitumo, si voltava al giardino intravisto dai vetri; e a quella serra, a quei giuncini già soffusi di turchino. Teneva dietro anche ai panni svolanti. Il ronzio d'un bombice lo incantò.

— Fra dieci giorni — disse finalmente — sarà tutto fiorito. La terra è buona. Me ne intendo.

Giardiniere o figlio di giardinieri, era cresciuto, fanciullo, nel parco di Casa Cicogna. Poi aveva servito, sempre con le stesse mansioni, in Casa Varisco, in Casa Benni, in Casa Crivelli. Dal Perego, in via Borgonuovo, era stato cinque anni; e altrettanti al Collegio Reale delle Fanciulle, in via della Passione. Se li aveva lasciati, non era colpa sua. Quegli giardini milanesi, non si sa perchè, scompaiono l'uno dopo l'altro. Un'espressione desolata si diffuse, in così dire, nella scarna faccia senza età. L'ultimo padrona, prima di venire da me, era stato un vecchio paralitico, che gli lesinava il cibo e lo batteva con l'unico braccio rimasto vivo. E pensare, aggiunse tentennando il capo, che per assistelo aveva persino rinunziato a prender moglie: una brava donna in cui s'era finalmente imbattuto, avendo sempre ignorato l'amore cosa fosse! Il vecchio era crudele. Teneva un grande parco tutto per sè, non sapendo che farsene, e non permettendo che vi giocasse neppure un bambino.

Riguardava intanto, dalla finestra, liberi com'eravamo di vederla, d'odorarla, d'ascoltarla! Gli dissi, ancora, che se il giardino era chiuso, la mia libreria era aperta. Non s'era dunque dichiarato contento di servire uno scrittore? E i libri non sono forse il giardino dell'anima?

Non pareva convinto; e gli occhi verdi prendevano pur sempre la direzione di quei prati, sui cui colore parevano specchiarsi. Nè toccò un libro: ma avendo letto in un giornale un mio scritto in cui si parlava di rose, e che io gli avevo lasciato apposta spiegato sopra un tavolo, non mancò di farmi qualche appunto, sempre con quella sua finezza, circa alcune imprecisioni in cui era incorsa la mia scarsa competenza orticola. Un po' distratto, però, l'ascoltai, poichè la Signora Clelia era apparsa nel viale, e al fianco le stava quell'odioso cugino dalle lenti azzurre. Presero per un viottolo; e di lì a poco a un banco di pietra, che appena intravvedevo nelle ore di sole, e che adesso l'ombra mi nascondeva. Volendo spiare la vicina, rimasi a conversare col domestico, prolungando il discorso con domande oziose:

— Avete lasciato il Collegio delle Fanciulle. Eppure il giardino esiste ancora. Vi hanno dunque licenziato?

Arrossendo, mi spiegò. Un giovine, dal sottotetto d'una casa vicina, aveva lanciato nel parco del Convitto dei versi d'amore legati a un sasso; e siccome ogni non se n'era accorto, l'avevano ritenuto responsabile. Ma che sapeva, lui, di lettere d'amore? I giardinieri non si occupano che di fiori e di foglie.

— E Casa Perego?

Si commosse rievocandola. Nel giardino del Perego, sotto i pergoli settecenteschi illuminati alla veneziana, avevano ricevuto una sera il Principe Umberto. E i tè di beneficenza nel giardino del Durini? E le feste notturne in quello dei Crivelli? E quello di via Guastalla, che adesso avevano aperto al pubblico; quello della Casa Rossa in via Principe Umberto; quello dei Sormani, coi gnomi di terracotta nascosti sotto i bossi? La pianta s'era presa nella pietra, e i nanerottoli avevano messo rametti dal cranio, dalle palme, dallo narici! Ricordava tutto minuziosamente, esaltandosi, intenerendosi. Ricordava il parco di Casa Cicogna, con la vasca dietro i salici, e il boschetto di lillà, e l'altalena su cui s'erano dondolati, fanciulli, il Conte Carlo e il Conte Mario; e il giardino dei Boscozzi, là in fondo a via dell'Annunciata, quando ancora le fanciulle giovavano, strambo scenario da melodramma, le tre casette dell'anno mille, e la notte, se arrivano le finestre, entravano nel salotto le farfalle celestine dei frasmini, intanto che il maestro Failoni suonava i *Papillons* di Schumann...

— Vi piace la musica?

Mi rammentò la famiglia di liutai da cui discendeva. In Casa Reli tenevano dei Guarnieri. E la sua ambizione, quando aveva finito di lavorare nel parco, era di fermarsi a contemplare la teca dov'erano racchiusi i quattro violini del suo antenato.

— Avete servito anche dai Sola?

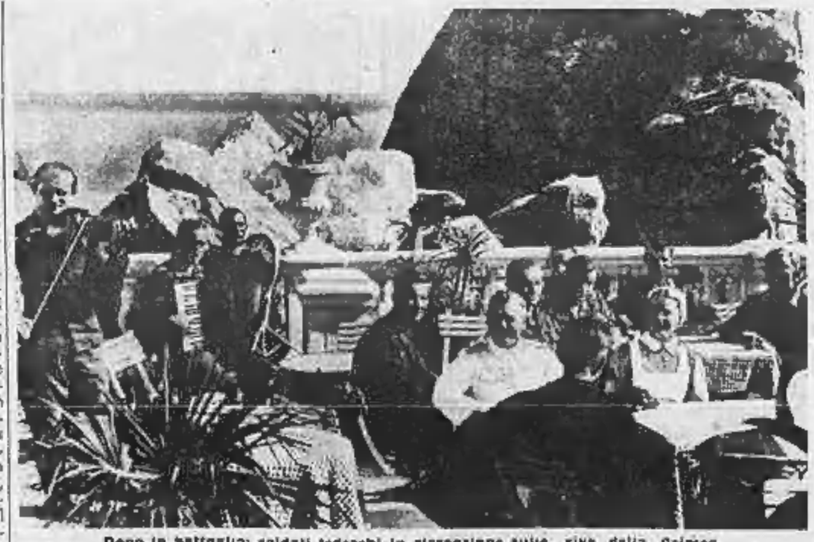
Spiegò d'esservi rimasto finchè era rimasto il giardino. Oh, la bella casa, piena di luce verde! Anche i violini, misteriosamente, avvertivano le stagioni: e ad ogni ritorno della primavera si sentivano fremere le corde, dentro la vetrina sigillata, come se avessero radici, e come se il vento riuscisse a raggiungerle. Poi tre delle quattro Contessine presero marito, anche il giardino andò disperso; e adesso l'ultima figliola, No..., quando si fa buio, siede con la Mamma nell'ultimo boschetto superstite, muta e cogli occhi in cielo, a veder fuggire le cingallegre che non trovano più gli alberi d'una volta...

— Basta — la interruppi, infastidito di non veder ricomparire dal viottolo oscuro la Signora Clelia e il cugino entomologo. — Non bisogna poi rimpiangerli troppo, questi alberi che non ci dànno neppure ascolto.

Ritornò, mortificato, all'interrotta lettura del giornale; ma, subito, se ne riscusse. Era annunziata, fra gli avvisi funebri, la morte di quel paralitico che era stato l'ultimo suo padrone. Mi domandò il permesso d'andarlo a trovare in cimitero. Poichè aveva anch'io qualche tomba da visitare, l'accompagnai. Incredibile, veramente, era questa sua fedeltà alla memoria d'un uomo che gli aveva reso la vita un inferno, nutrendolo cogli odori della pianta e cogli avanzi della mensa. Sulla sepoltura del vecchio aveva seminato, provvisoriamente, delle viole del pensiero; e Paolo Guarnieri s'inchinò a tastarne qualcuna che avvizziva ai margini, a tentare di raddrizzarla, di ravvivarla con quelle sue mani disfatte e pulite. Poi si segnò. Poi mi spiegò come avvenga la fioritura delle viole. Dei fiori, sapeva tutto. Sapeva persino come si congiungano, fiori maschi e fiori femmine: lui, casto; lui che non s'era neppure ammogliato, per coltivare un giardino e assistere un infermo, avendo sempre ignorato l'amore cosa fosse! A poco a poco le allee del camposanto, in cui le primule spuntavano e già accennava qualche rosa, lo straniarono del tutto. Aveva dimenticato morti e vivi. Rise, persino, d'un uccellino che gli era parso si tenesse dietro fra le croci. Ai giardinieri, diceva, i pettirossi fanno sempre compagnia.

Tornammo ch'era il crepuscolo; e l'ultimo sole mi scoprì, balenanti tra il fogliame, due occhiali scuri dimenticati su un banco di pietra. Spinsi gli occhi sino alla finestra della Signora Clelia: quella finestra ch'io mi non già piccato di raggiungere, un giorno, superando un cancelletto da *clown*, e fra le cui tendine accostate vedevo ora passare e ripassare, con un'espressione che non lasciava dubbio, un'odiosa faccia biondastra. Furente, richiamai il domestico. Mi sentivo irritato anche con lui. Gli dissi che non doveva più sperare di scendere in giardino, a lavorare i giacinti per la nostra vicina. Glie lo avevo promesso: è vero. Ma ora molte cose erano cambiate. Si contentasse di guardarlo, il giardino, come avevo sempre fatto io. L'uomo non mi rispondeva. Ma che stringeva, dunque, fra le mani imbarazzate? Era un pallone verde e rosso: la palla del piccolo Adolfo, che giocando ci era entrata in casa dalle imposte aperte. Avrebbe voluto andar giù a restituirla. No, gli risposi: basterà buttarla giù dalla finestra. Fui crudele. Forse egli mi sentì crudele, a quel punto, più del vecchio paralitico che lo bastonava con l'unico braccio vivo. Non avevo io capito, dunque, ch'egli aveva bisogno di calpestare della terra molle, di toccare delle foglie vive? In verità, egli non poteva farne a meno. Primavera era giunta, il giardino era in succhio; l'erba, invisibile ancora qualche giorno prima, appariva chiara e lieve come i capelli d'un bambino. L'uomo, benchè già curvo e canuto, era in rigoglio come le zolle; anche lui fremeva, protesi i tendini al pollice nuovo, come i violini costruiti dall'antenato. Ma io non vidi il suo dolore. Ciò me ne avvidi, ma non me ne curai, intento solo alla mia gelosia. E quel mio rifiuto parve invecchiarlo, subitamente, di vent'anni. Vuoti mi apparivano gli occhi verdi, come aiuole abbandonate; e dentro l'abito nero, il magro corpo non era più che il seccume d'uno scarabeo intirizzito. Il giorno dopo, educatamente, si congedò. Non mi disse per chi mi avrebbe lasciato; nè io glie lo domandai. Seppi, solo più tardi, che s'era impiegato come giardiniere al cimitero.

Marco Ramperti



Dopo la battaglia: soldati tedeschi in ricreazione sulle rive della Crimea.

TRA CUGINI ANGLOSASSONI

"Come debbo comportarmi con l'alleato americano,,

Le curiose norme di condotta dettate ai piloti inglesi che si allenano negli Stati Uniti

ISTANBUL, luglio.

Una signora ritornata a New York dall'Inghilterra ha raccontato con evidente orrore l'avventura capitatale. L'una libreria londinese, voleva Epic of America, di James Truslow Adam e si sentì chiedere dal commesso se non si trattasse di un libro di viaggi nell'America del Nord. La signora fornì qualche dettaglio ed il commesso esplorò trionfante che l'avrebbe prontamente trovato nella sezione «Colonie». Ce lo trovò.

L'indignazione della lady fa ricordare alla stampa d'oltre Oceano che mentre la storia d'Inghilterra viene da anni insegnata nelle scuole degli Stati Uniti, in Inghilterra il Ministero della Pubblica Istruzione s'è deciso appena quest'anno ad introdurre lo studio della storia americana nei programmi, avendo preparato in fretta e furia, durante l'estate del '41, un migliaio di maestri che seguirono uno speciale corso accelerato. E per facilitare ai regazzi la comprensione della materia per essi nuovissima, il British Board of Education — che sarebbe il clinto ministero — ha pure fatto stampare dei fascicoli intesi a presentare in forma gradita vita e cultura del Paese al quale Churchill ha confidato i destini dell'impero britannico.

Alterigia ricambiata

Per molti inglesi gli Stati Uniti, come bonariamente lasciò capire alla lady il commesso alla ricerca dell'Epic of America, conservano qualche cosa di coloniale che autorizza a guardarli con una certa alterigia; e che gli americani ricambino l'alterigia, pur sanno metterci lo snobismo che è uno degli elementi della mentalità degli allievi e di Eton e di altre scuole, non lo notano. L'inglese, ha detto un arguto americano, crede di esserci creato da solo e non fa che adorare il proprio creatore (però la guerra sta apportando alla struttura sociale del Regno Unito trasformazioni rivoluzionarie addirittura e nei ristoranti di Londra può avvenire — racconta il senatore Allen — che un inglese passi ad una sconosciuto il sale, senzavemirne richiesto. «Un miracolo!»).

I giovani aviatori inglesi che si allenano in America, il comando delle Royal Air Force ha fatto distribuire un opuscolo dal titolo: «Norme per la vostra condotta» che agli americani, finalmente, è piaciuto, anche se ha fornito una documentazione ufficiale della falsa idee esistenti sul loro conto in Inghilterra. Nell'accordo si avvertono gli allievi che da essi nessuno aspetta di sentire quali siano i difetti degli americani e quali cose taglia siano sbagliate: «Non vi lasciate trarre in inganno dal fatto che molti vi chiederanno come vi piace l'America: essi vogliono sapere come vi piace e non quello che vi dispiace. Gli inglesi in America, e gli americani in Inghilterra, talvolta sono portati dalla somiglianza della lingua a credere che i due popoli siano in realtà la stessa cosa, che i visitatori siano in realtà in casa propria e perciò agiscano liberamente. Molta meglio è tener presente che gli Stati Uniti sono «estero».

Gl'inglesi non debbono credere che l'America sia quella mostrata al cinematografo, nè darsi l'aria di saper tutto sull'America; debbono ascoltare più che parlare e convincersi che oltre Oceano non si parla affatto inglese, ma americano: sbagliatissimo ritenere che gli americani diano sempre alle parole lo stesso significato che dànno loro gl'inglesi.

Sbagliatissimo poi supporre che l'americano faccia delle sporchezze per fare qualche cosa, con disinvoltura, perchè la sua idea è vincere. Negli affari l'americano si comporta come nelle competizioni sportive e vuole vincere: il dollaro è simbolo della riuscita e del successo. «L'Inghilterra è un paese nel quale gente vorrebbe talvolta si dedica agli affari, l'America un paese nel quale la gente di affari si decide a stare un po' in ozio solo di rado e malvolentieri».

Un tasto delicato

Le relazioni fra i cugini si rivelano delicate, quando si tocca l'argomento degli aiuti: lungi dal trattare gli americani come degli alleati che con la loro generosità e il loro spirito di abnegazione si compromettono nel tentativo di salvare l'Impero britannico, gl'inglesi, infatti, considerano tutto quello che fa l'America semplicemente logico e doveroso e arrivano a criticare forme e qualità dell'aiuto che ricevono. Vero è che gli americani rendono la pariglia bellamente e volentieri agli scacchi inglesi in Estremo Oriente e nel Mediterraneo, a Singapore e a Tobruk, e facendo del loro Mac Arthur una figura che non ha riscontro fra i generali di Sua Maestà britannica.

Ai membri della R.A.F. in America si raccomanda perciò in modo particolare di non esprimere nessun giudizio sulla qualità degli aeroplani americani, nè di discutere su entità e rapidità dell'aiuto dato dagli Stati Uniti, «in quanto tocca agli stessi americani decidere in che misura essi debbano aiutare». Ma tra le righe di questa originale raccolta di norme per comportarsi da persona bene educata, leggiamo che lo stesso autore, certamente un alto ufficiale ed un tecnico, non considera gli apparecchi americani dei prodotti impareggiabili: «Questi apparecchi hanno dei notevoli, dice, però — e malgrado l'abilità degli aeroplani fabbricati altrove — nessuno è perfetto e tutti sono suscettibili di miglioramenti».

Ora immaginate che faccia avranno fatto in America i telegrammi dal Cairo di Alan Moorehead, il londinese Daily Express, che nell'incensare le vittorie della rotta dell'ottava armata parlano dell'inferiorità del caccia Kittyhawk nei confronti del tedesco M. 109. Anche il famoso carro d'assalto americano General Grant, in aggiunta Maureheas, malgrado le lodi rivoltegli dal corrispondente del Times, ha costituito una delusione, essendosi i carri del nemico dimostrati meglio armati e più veloci (di quello che Moorehead ha detto dell'armamento e del comando inglesi riportiamo, in breve, che i carri armati Crusader, Mathilda, Valentine e Honie venivano fatti fuori e comandate senza pietà e che gli ufficiali superiori, in ispecie i colonnelli e i comandanti di brigata, per colpa all'altezza del loro compito, hanno bisogno d'imparare a far la guerra nel deserto).

Le «Norme per la vostra condotta» hanno avuto in America una simpatica accoglienza e i giornali le hanno commentate sotto il titolo: «Come ci vedono gl'inglesi», osservando che i consigli potrebbero essere seguiti con profitto dagli americani che viaggiano in altri paesi. «Nemmeno noi siamo perfetti», ha rammentato Collier's riferendosi agli scherzi e alle storielle messe in giro sul conto degli alleati britannici: nella condotta della guerra gli americani non si sono dimostrati tanto superiori a gl'inglesi da poterli prendere in giro, e se gl'inglesi le hanno buscate sode in Malesia e a Singapore, gli americani non sono rimasti indietro a Pearl Harbor. «Martin Agronsky, parlando alla radio dall'Australia, ha detto che in una delle prime azioni al largo di Giava una nave da guerra americana si trovò a lottare da sola contro un attacco di bombardieri giapponesi e, tutto, sparando munizioni del '20 e dei '21 le quali, verificate l'anno scorso, vennero giudicate effimere nella misura del 30 per cento. Il comando della marina ha aperto un'inchiesta».

Burocrazia da cacciar via in Inghilterra ce ne sono senza dubbio moltissimi, però l'America, e malgrado tutta la sua vantata agilità e abilità mentale, non mise alla porta abbastanza di questi tipi, a tempo per evitare il disastro del Normandie». Nel campo dell'Asse, viceversa, che cosa avviene? «Finora l'Asse si è dimostrata capace di assorbire tutta l'energia che noi abbiamo potuto mobilitare contro di essa e si è anche dimostrata atta a strutturare militarmente ogni aspetto di attrito fra gli Alleati».

Monito finale il Collier's: «In questa guerra i nostri due paesi sono insieme nel bene e nel male e impegnati sino alla gola. Più energia ci rifiutiamo di sprecare in scriminazioni reciproche e più avremo da sfoggiarne contro l'Asse».

«Nemmeno noi siamo perfetti»

Quando però arriviamo al protocollo, la vecchia Inghilterra conservatrice non si cura nemmeno del ragionamento delle stoffe. Anni fa, allorchè l'ambasciatore americano Davies si ritirò di presentarsi alla Corte di San Giacomo in braghe, la criticarono; e allorchè l'ambasciatore Joseph Patrick Kennedy si presentò in marsina dissero che somigliava a un cameriere di second'ordine. Winant, l'attuale, ha commesso gli stessi errori, e disperatissimo perchè a Londra non indossa mai il vestito giusto, declina ogni diplomatica.

Qui mi fermo, non sapendo giudicare se la salvezza di un paese dipenda dal tempestivo uso delle brache.

Italo Zingarelli

"Tigri volanti,,

(Un dono di Roosevelt)

Roosevelt ha fatto un dono a Ciang-Kai-Scek: «le tigri volanti» (cioè il piccolo corpo di aviatori americani che si trova in territorio cinese) sono passate dall'8 luglio agli ordini diretti del dittatore di Ciung-King. Dopo la fuga del generale Stilwell in India, non vi sono più truppe agli ordini di Washington in Cina.

Allo «tigri» di Roosevelt, i cinesi avrebbero preferito un altro dono: la strada di Birmania. Il rappresentante di Ciung-King a Londra, in un appello diretto agli inglesi, ricorda: tra morti e feriti il nostro esercito ha perduto sei milioni di uomini, poi vi sono milioni e milioni di perdite tra la popolazione civile a causa delle epidemie, della fame, delle emigrazioni e dei bombardamenti. Tutti i discorsi che si fanno per la salvezza della Cina, insiste l'appello, sono inutili se non si crea prima la base necessaria per l'azione pratica. Questa base non ha che un nome: Birmania, bisogna riconquistare la strada perduta, bisogna strappare la Cina dall'isolamento.

Sulla perduta Birmania «Il *New York Times* (il più autorevole e bellicista giornale degli S. U.) pubblica un articolo sensazionale. Sin dal dicembre del 1941 i soldati cinesi erano alla frontiera birmana e Ciang-Kai-Scek offriva a Londra un piano militare comune per la difesa di Rangun. Londra, per ragioni politiche, rifiutò l'offerta. Più tardi, nell'ora critica, i soldati di Ciung-King trovarono alla frontiera dei ridicoli burocrati con carta e stilografica: prendevano nota con esattezza di tutti i cinesi che entravano nel territorio birmano, per sapere sicuri che alla fine della campagna militare nessuno, tranne i morti, restasse nel paese. Un episodio tipico della mentalità e dell'egoismo inglese.

UNA CONFERENZA DI RICCARDI A MONACO

Il posto dell'Italia nell'economia europea

"Dobbiamo sviluppare sempre più la nostra industria e potenziare il nostro commercio estero,,

Monaco di Baviera, 10 luglio.

Proveniente da Berlino è arrivato stamane a Monaco il Ministro degli scambi e valuta Ecc. Riccardi. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Ministro del Reich per l'Economia Funk, da quello dell'Istruzione Rust e dal Sottosegretario di Stato per il turismo Esser, venuti espressamente da Berlino con i seguiti, dal Console Generale d'Italia a Monaco Ministro Petrucci, dal Ministro Presidente di Baviera Siebert, dal Borgomastro della città Fichler, dal Gauleiter Gessler, dal vice Presidente della Reichsbank Puhl, dal Segretario del Fascio di Monaco e da numerosissime altre personalità. Prestavano servizio d'onore alla stazione reparti armati con musica e bandiera. Il Ministro Riccardi si è recato in mattinata a deporre una corona sulla tomba dei Caduti per la Rivoluzione Nazista e successivamente si è recato all'Università dove gli è stata conferita in forma solenne la laurea *honoris causa*. Erano presenti le personalità che avevano accolto il Ministro Riccardi alla stazione: il Ministro Clodius, il Sottosegretario di Stato Jagwitz, i generali Wachenfeld e von Kleffer nonchè altre personalità del mondo scientifico e culturale tedesco. Dopo l'ingresso del Senato accademico al completo il Rettore dell'Università dott. Wuest ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo i meriti dell'Ecc. Riccardi ed ha esaltato le relazioni italo-germaniche. Successivamente il Decano della Facoltà di Filosofia dottor Dirlmayer ha proceduto al conferimento della Laurea.

La parola del Ministro

Il Ministro Riccardi ha quindi pronunciato un discorso sul tema «L'Europa e la sua autosufficienza».

Rivolto un fervido ringraziamento al Senato accademico e al camerata Funk, ai cui cortesi inviti deve la gioia di trovarsi per la seconda volta in terra tedesca «in momenti supremi ed eroici» e quali quelli che si attraversano, il ministro Riccardi esprime la sua ammirazione per quanto la Germania ha saputo realizzare in tutti i settori della vita economica nazionale. «Siamo, egli dice, alla fine del terzo anno di guerra e la economia tedesca è vigorosamente in piedi e non tradisce lo sforzo, vale a dire non denuncia quei sintomi premonitori di stanchezza che invano diagnosticò d'oltre stretto e d'oltre oceano cercano con curiosità non prive di angoscia, di intravedere.

Entrato in argomento, il ministro chiarisce il termine di «autosufficienza» e precisa che essa è il risultato della collaborazione dei popoli europei, intesa questa come apporto di lavoro comune ad un fondo produttivo comune. Riferito allo stato di guerra, l'autosufficienza non può essere che un'economia di blocco e di massa. Essa nasce quindi da quella solidarietà d'intenti e di fini che unisce in un comune destino tutti i paesi aderenti all'Asse che praticamente deve esplicarsi mediante l'attuazione di piani che regolino in special modo le economie agricole per la soddisfazione dei bisogni così detti predominanti. Ma l'autosufficienza deve essere per l'Europa un problema permanente e non transitorio e deve quindi tradursi in un coordinamento stabile fra le varie economie europee. L'Europa nuova deve crearsi un sistema di aree vitali organizzate, poggianti su adeguati mezzi di vita e di attività.

L'economia italiana

Il ministro Riccardi passa poi a trattare il problema dell'autosufficienza italiana e rilevati gli sforzi fatti dall'Italia nel campo dell'agricoltura, fa presente come ormai la terra più non basti in quanto l'aumento di produzione agricola può al massimo soddisfare le fortunate eccedenze demografiche annuali. Fasse ad economia mista, l'Italia ha necessità di svilupparsi e potenziare sempre più la sua industria, e ciò per la sua posizione geografica, per la pressione demografica, per alimentare le sue zone d'influenza, per potenziare il suo commercio estero. L'Italia non può arrestarsi sui punti acquisiti in materia di industria, ma deve continuare sui suoi passi specialmente per la dimostrata capacità industriale e per la necessità insita nel concetto mussoliniano di giustizia sociale, dell'innalzamento del tenore di vita del popolo italiano. Si può affermare che l'Italia pur non essendo in ordine di tempo tra i primi paesi entrati nel novero dei grandi stati industriali, ha camminato con passi da gigante e nel campo delle produzioni belliche ha raggiunto una perfezione tecnica altissima.

L'oratore fa seguire brevi considerazioni sulla gigantesca industria della Germania ed accenna al grandioso fenomeno di concentramento industriale che è stato definito di *cartellizzazione* dei *cartelli*, organi formanti unioni nazionali che riuniscono senza eccezione tutte le imprese del ramo. Il ministro Riccardi avverte che non esistono ancora in Italia le condizioni per affrontare in tutta la sua interezza il problema della concentrazione industriale limitandoci poi alla centralizzazione economica. Rilevato che solo il perfezionamento del processo tecnico attraverso la concentrazione dell'industria produce la riduzione del costo di produzione, passa ad occuparsi dei costi dei piani di produzione e dei prezzi che debbono essere fissati all'origine in sede produttiva e non presso il dettagliante nel quale ultimo spesso si assiste alla fuga delle merci. Così il ministro è in grado di affermare che i prezzi equi di rendimento sono i nostri prezzi corporativi e che la rivalutazione è il contrario del corporativismo.

L'efficacia del controblocco

L'autosufficienza non è l'unico fondamento su cui poggia l'attesa di vittoria dell'Asse ma anche il controblocco con l'arma distruttiva del siluramento, controblocco che «desta lo stupore del mondo per la capacità d'inizia e per l'entità dei risultati ottenuti». D'altra parte le potenze alleate si sono sbagliate nel valutare le possibilità di autosufficienza economica dei Paesi dell'Asse. Gli anglosassoni non pensarono quanto sia difficile giudicare la situazione alimentare dell'Europa in guerra sulle cifre del tempo di pace. Essi commisero uno sbaglio evidentissimo di prospettiva, poichè ogni settore economico in guerra, si trasforma anche sostanzialmente sotto la pressione dei più disparati e contrastanti fattori».

Riferendosi poi alla politica dei prezzi il ministro rileva come l'Italia e la Germania abbiano saputo evitare con l'assidua vigilanza dei prezzi stessi il disastro economico dell'inflazione, disastro che pesa sulla spensierata politica economica di Roosevelt, «il quale, dopo tanti discorsi e tante invettive contro i metodi delle dittature deve ora ricorrere a provvedimenti simili, se non più drastici». Accennando al futuro ordine economico il ministro osserva che grandissima importanza avrà la fissazione delle monete di conto sulla base delle quali dovranno svolgersi gli scambi. «La moneta-lavoro ricoprirà il seggio vacante già tenuto dal giallo metallo anche perchè l'oro non può equilibrarsi da sè, mentre lo Stato può equilibrare la produzione economica con il consumo, e meglio adeguare questo a tutte le riserve economiche del Paese cui primeggiano le forze del lavoro umano». La collaborazione economica europea dovrà concretarsi nel sistema dei cosidetti «spazi vitali», di quegli spazi cioè che con la loro attrezzatura economica, agricola e industriale aiutano a vincere il problema dell'autosufficienza. Nei riguardi dell'Italia l'epicentro del suo spazio vitale sarà il Mediterraneo «Mare Nostrum» indispensabile alla vita e alla civiltà italiana e nel quale tre continenti protendono le loro coste.

La concretezza degli spazi vitali si avrà quando, a vittoria ultimata, sorgerà la nuova carta politica dell'Europa. Ma fin d'ora si può dire che la concretezza dello spazio vitale italiano attinga, frattanto, alle tradizioni secolari, alla geografia, alla storia la quale pone in Roma e di Venezia in tutti i paesi bagnati da acque mediterranee, e in quelli di retroterra. Intanto la parola d'ordine è: tutto per la guerra. I nostri pazzi si sono trasformati in fucine di Vulcano. Armi e spiriti si temprano al fuoco della fede.

Il Ministro Riccardi così conclude il suo discorso: «La nostra certezza nella vittoria ha qualcosa di mistico che trascende i ragionamenti e le valutazioni; essa è in noi connaturata, istintiva, organica. E noi partiamo alla sommità dei nostri spiriti i sentimenti migliori per essere degni di rivolgere il nostro pensiero entusiastico e riconoscente a coloro che la preparano: ai due Capi che campeggiano ormai nella storia, ai combattenti di tutte le armi, su tutti i fronti, agli operai delle officine, ai lavoratori dei campi. Camerati di Monaco, dotta operosa e credente, vi porto la parola di fede del mio popolo: Vinceremo!».

Le visite dell'Ecc. Goria in provincia di Aosta

Aosta, 10 luglio.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha iniziato la sua seconda giornata in Val d'Aosta, visitando i monumenti di Aosta. Ha ricevuto poi a Palazzo Civico il fiero e riconoscente saluto della popolazione, rivoltogli dal commissario del Comune comm. Renato Mezzi, che gli ha inoltre prospettata la necessità delle case popolari ed ha sottoposto al suo esame i nuovi piani regolatori di Aosta.

Il Ministro ha pure preso in particolare esame tutti i problemi relativi alla vita economica e industriale della provincia.

Accompagnato dall'Ecc. il Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità, si è recato a Porta Littoria dove ha visitato importanti opere in corso di costruzione nella valle del Piccolo San Bernardo, recandosi quindi al villaggio dei minatori. Guidato dal sen. Silvestri, presidente della *Cogne*, ha visitato con il più vivo interessamento i cantieri.

L'Ecc. Goria ha parlato poi ai minatori tributando il giusto riconoscimento della Nazione in armi ai loro duro e faticoso lavoro. Successivamente ha visitato le case popolari in costruzione ad Aosta recandosi quindi a inaugurare la colonia fluviale «Vincere». Dopo aver compiuto altre visite nei quartieri operaio, dove stanno sorgendo nuove abitazioni, il Ministro, consegnate da tutte le autorità, ha lasciato la nostra provincia diretto a Vercelli.

TEATRI e CONCERTI

«E' tornata primavera» di Macario e Rizzo, all'Alfieri

Questa sera la Compagnia «Le voci come sei» mette in scena all'Alfieri la nuova rivista *E' tornata primavera*, in due parti e molti quadri, di Macario e Rizzo.

AL CARIGNANO l'azione drammatica di Giovanni Maria Lisa *Lo scoglio nel deserto* sarà nuovamente portata in scena stasera, alle 21,15. Sarà questa una replica straordinaria che il Teatro Gut di Torino effettuerà a beneficio dell'Ufficio assistenza combattenti e feriti di guerra. Gli interpreti saranno quelli delle recite precedenti.

Spostamento di orario nelle trasmissioni radio

In accoglimento delle richieste pervenute da gran numero di ascoltatori, l'Eiar ha disposto perchè a partire dal giorno 13 luglio le prime trasmissioni del *Giornale Radio* al mattino, anzichè alle 7,30 e alle 8,15, vengano effettuate rispettivamente alle ore 7,15 e alle ore 8. Nei giorni festivi vi sarà un'unica lettura alle ore 8. Conseguentemente le *Notizie* e case da parte dei militari combattenti, saranno trasmesse nei giorni feriali alle ore 7,30 e alle ore 8,15 e nei giorni festivi alle ore 7,30.

Oggi alla Radio

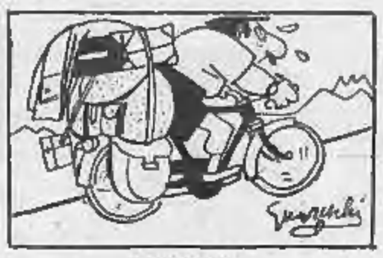
PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 202,9 - 283,3 - 366,6 - 420,8 - 459,4 - 560,5). - Ore 12,25: Le belle canzoni di ieri e di oggi - 14,15: Dischi di canzoni - 17,10: Dischi di novità e di successo - 20,35: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Quintetto Radiofi e Dischi Marconi.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,4 - 230,3 - 240,5 - 291,8 - 352,7). - Ore 12,20: Canzoni in voga - 13,15: Dischi di musica operistica - 14,15: Concerto - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Musiche brillanti - 21,15: Messaggio; un atto in tre tempi di Felice Bandiani - 21,50: Orchestra - 22,15: Fantasia di operette.

Ogni mattina uscendo di casa, ricordati che ti attende una amica invisibile: la Fortuna. Ascoltane i consigli. Con 12 lire puoi diventare milionario.

BEL PASTICCIO
— C'è soltanto una stanza con letto matrimoniale! E come si fa? Io sono ammalato!

TIPO ACCOMODANTE
— Il commendatore è in bagno.
— Fa niente: un bagnetto in tasca vogliamo anch'io. Chiacchioreremo al fresco!



CICLOTURISTI
— Vigliacchi! E hanno il coraggio di chiamarla «superleggera»!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 11 Luglio 1942 - Anno XX - Num. 165

Aerei italiani nel cielo della Russia

Vittoriosi scontri con i "Migg,, sovietici

Il bilancio di una giornata: cinque apparecchi abbattuti, tre probabili, altri quindici colpiti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
FRONTE DEL DONEZ, 10 luglio.

Oggi, ho assistito ad un combattimento aereo nel cielo russo. Fino a qualche tempo addietro, non era facile godersi un simile spettacolo. Nei primi 7-8 mesi di guerra, l'aviazione sovietica si mostrò molto guardinga: brevi apparizioni sulle linee con mitragliamento e bombardamento leggero, incursioni notturne di aerei isolati più a carattere psicologico che distruttivo, rare incursioni diurne sulle retrovie e queste ultime da altissima quota, oppure approfittando del cielo coperto per sbucare di fra le nubi e subito rientrarvi. Simile tattica prudenziale era, senza dubbio, suggerita dalla batosta dei primi mesi di guerra, dalla inferiorità del mezzo aereo — il «Rata» ed il «Superrata» erano inferiori ai «Messerschmitt» ed ai «Macchi» — e dalla minore capacità del pilota russo.

La caccia germanica e la caccia del Caucaso dovevano, per lo più, andare a cercar l'avversario sul suo territorio, provocarlo e costringerlo alla battaglia. Se apparecchi nemici venivano intercettati dietro le nostre linee, la prima cosa che questi facevano era di dare manetta per raggiungere il più presto, se era loro possibile, il proprio campo. Per i primi mesi, in breve, la guerra tra la nostra caccia e quella sovietica sembrò ridursi a questo: ad un gioco di accortezze da parte dei piloti sovietici per sfuggire al combattimento e ad un identico gioco da parte dei nostri per costringerli a battersi. I combattimenti veri, perciò, si svolgevano per lo più al di là delle linee, nel cielo nemico.

Ripresa aggressiva

Da qualche tempo, invece, dalla primavera esattamente, l'aviazione sovietica dimostra un'attività intensa ed una maggiore aggressività: formazioni di caccia vengono con frequenza a mitragliare colonne in marcia, punti obbligati, ponti; formazioni consistenti di bombardieri scortati da caccia numerosa si spingono anche di giorno nelle retrovie per bombardare campi d'aviazione, depositi, stazioni, nodi stradali e ferroviari. Un simile aumento di attività è dovuto, da una parte, ai nuovi bimotori da bombardamento a grande carico, veloci e potenti nel tempo stesso, ed ai nuovi apparecchi da caccia, i «Migg», a motore in linea, di ispirazione nettamente americana, e niente affatto inferiori ai «Curtiss» ed agli «Spitfire» ultimo modello; dall'altra parte, alla necessità assoluta per i capi moscoviti di disturbare a tutti i costi i preparativi alleati, di rimandarne l'inizio magari di una settimana o di un mese solo.

La nostra caccia e quella germanica, beninteso, non vennero colte alla sprovvista da simile attività, né si lasciarono intimidire. In nessun momento, si perdette il dominio dell'aria. Con crociere di caccia libera, crociere di sorveglianza e di intercettazione, i voli avversari furono ostacolati, contrabbattuti e ridotti. Il nemico fu obbligato a fornire di scorta massiccia i bombardieri, ma con risultati sempre identici: ad ogni volo, due, cinque, dieci venti apparecchi precipitavano al suolo, chè la nostra caccia non è usitò mai ad attaccare l'avversario, qualunque fossero le condizioni di luce e le condizioni tattiche, qualunque fossero le caratteristiche degli apparecchi ed il loro numero.

Il combattimento odierno, o meglio il primo combattimento odierno, si svolse tra quindici «Macchi» e ventiquattro «Migg» di scorta a nove bombardieri. Il secondo volo i medesimi quindici «Macchi» attaccare venti caccia di scorta ad altri nove bombardieri. La prima formazione sovietica venne avvistata mentre era diretta contro un nostro aeroporto. Dodici «Migg» vegliavano a poche centinaia di metri sui bombardieri bimotori, altri dodici navigavano a quota più alta per la scorta indiretta. Era il pomeriggio avanzato, ed il cielo, tutto aperto. Solo valanghe di nubi frastagliate sull'orizzonte. I sovietici, quando i nostri apparvero ad una quota di 3500 metri, volevano contro sole; quindi in condizioni eccellenti; ma quello che è sempre successo nel passato, si ripeté anche stavolta: benchè dotati di macchine veloci, i sovietici, appena scovatati i nostri, virarono di bordo per tornare a tutta velocità entro le loro linee. E i nostri, più all'inseguimento. Dodici «Macchi» si gettarono contro i bombardieri e la loro scorta diretta; i rimanenti tre, contro la scorta indiretta, cioè tre contro dodici.

Le prime raffiche

I bombardieri si scamparono subito, ogni pilota evidentemente cercando di mettersi in salvo. Due caddero alle prime raffiche, altri furono efficacemente mitragliati. Lo scontro fra i tre «Macchi» ed i dodici «Migg» fu in un primo tempo come il primo: più che uno scontro, una gara di inseguimento. Alla fine, i dodici «Migg» vennero raggiunti. Per circa dieci minuti, il cielo tutto attorno per il soffiare dei motori furiosi ed i brividi metallici delle mitragliatrici. I tre «Macchi» erano come vespe irritate che beccheggiavano, cercavano, si rincorrevano d'un colpo d'ala, si eliminavano quasi volessero abbandonare la presa, ma vi ritornano subito con maggiore violenza gettandosi crudelmente sull'avversario, pronte in avanti come in un torneo. Un «Migg» colpito nelle parti vitali, si abbandava precipitando. Abbattuto! Forse, sì. Certamente, abbattuti furono due altri apparecchi che precipitarono a candela lasciando dietro a sè una lunga scia di fumo nero.

Un secondo combattimento avvenne poco dopo. Mentre i nostri quasi al limite dell'autonomia, stavano per rientrare alla base, erano avvertiti per radio che una altra grossa formazione sovietica — venti caccia e nove bombardieri — tentava di bombardare l'aeroporto. I «Macchi» l'intercettarono prima che essa vi fosse sopra, la sbandarono, abbatterono un bombardiere e colpirono gravemente due caccia che scomparvero all'orizzonte fumando, e con quel volo ondulatorio, proprio degli uccelli feriti che a stento possono reggersi. In breve la giornata odierna si è chiusa così: cinque apparecchi abbattuti, tre probabili, quindici ripetutamente colpiti. Perdite nostre: zero.

Superiore addestramento

Un risultato del genere non meraviglia. Non è un miracolo e non è nemmeno dovuto a circostanze favorevoli od alla fortuna. E' invece il risultato dell'addestramento dei nostri piloti e della loro tecnica di combattimento, addestramento e tecnica di cui, ad eccezione di determinati piloti, scarseggiano i russi. Per mancanza di addestramento nel combattimento ravvicinato, difatti, io ho notato oggi come i piloti sovietici, pur abili nella condotta delle macchine, non sappiano sfruttare queste macchine che, per velocità, potenza e nuova di fuoco, potrebbero tenere testa a qualsiasi avversario. Chè non basta saper portare un apparecchio per dicentare un buon aviatore, come non sempre basta saper fare dell'acrobazia per diventare cacciatore.

Per diventare cacciatore, occorre possedere quello che nell'esercito di terra si chiama «il senso del terreno» e che noi potremmo chiamare «il senso del cielo», vale a dire una visione immediata del campo di battaglia, per portare l'apparecchio nelle migliori condizioni di offesa e difesa, occorre possedere un preciso istinto delle mosse e dell'insidie avversarie per evitarle prima e contrbatterle poi. E ogni manovra deve essere eseguita in modo preciso, con uno scopo preciso e al momento preciso; ogni raffica deve essere calcolata nella durata e nella direzione.

I piloti russi, invece, mi diedero l'impressione di non conoscere manco le principali regole del combattimento aereo, la prima delle quali, per i bombardieri, è quella di rimanere compatti in formazione per opporre all'attaccante con le armi di bordo la maggior massa di fuoco possibile; per i cacciatori, quella di cercare il vantaggio della quota, di cogliere l'avversario nell'incrocio preciso nella propria traiettoria di fuoco e soprattutto di metterai in coda per sparare sul nemico senza che questo possa sparare; e per i bombardieri e per i cacciatori, è quella di sfruttare al massimo le condizioni di luce, mettendosi contro sole per vedere senza essere visti.

Deficienza di controllo

Oggi, ad esempio, la prima cosa che fecero i bombardieri fu di rompere la formazione e di sbandarsi; i cacciatori compirono acrobazie non suggerite o imposte da necessità immediate di combattimento, fecero certi rovesciamenti d'ala di fronte ai nostri che venivano all'attacco da far pensare che volessero sul serio cercare la morte, e fuggirono quando erano in condizioni tattiche eccellenti ed accettarono il combattimento quando non lo erano più; cacciatori e bombardieri, poi, abbandonarono l'ottima posizione contro sole, dove si trovavano, per fuggire verso oriente, verso i propri campi e si abbassarono troppo con la speranza evidente di mimetizzarsi col terreno sottostante e scomparire. Insomma, i piloti russi dimostrarono di non possedere «il senso del cielo», di non avere margherite, e, cioè, occhio, istinto, decisione e prontezza, di non saper opporre alla mobilità, manovra ed astuzia dei nostri, altrettanta mobilità, manovra ed astuzia.

Come si spiega tanta inferiorità? Il governo sovietico, negli anni di intensa preparazione bellica che precedettero il conflitto, non considerò l'aviazione la sua arma preferita e non dedicò ad essa fondi cospicui per il materiale e per le scuole? In realtà, più che ad una vera mancanza di addestramento aereo, l'inferiorità dei piloti russi si deve attribuire a vuoti di carattere generale e valevoli del resto per tutti i soldati dell'U.R.S.S., vale a dire ad una mancanza di riflessi, i riflessi che creano la calma, provocano lo slancio e la decisione, controllano i movimenti, danno la serena valutazione del pericolo.

Poco fa, d'altronde, durante il breve ma furioso combattimento aereo, io ho riportato netta l'impressione che il nostro aviatore, come il camerata tedesco più che all'impulso dei nervi obbedisca nel combattimento ai riflessi della volontà. Il suo stesso slancio mi apparve come una espressione di volontà, e così il suo sangue freddo e la sua calma. Ben diverso è l'aviatore russo.

Tutto questo spiega la vittoria odierna, e spiega altresì l'ecatombe di apparecchi rossi dal principio del conflitto ad oggi.

Paolo Zappa

L'India e l'indipendenza

Le mene anglostatunitensi denunciate da Chandra Bose

Berna, 10 luglio.

Il capo nazionalista indiano Subhas Chandra Bose, rappresentante la più autorevole pattuglia nazionalista del Congresso indiano, in una conversazione con un giornalista indiano ha dimostrato come ormai l'India sia matura per la rivoluzione che dovrà darle l'indipendenza assoluta.

Il capo nazionalista indiano ha detto fra l'altro: «Questo è il momento più favorevole offerto dalla storia nazionale del nostro Paese per la conquista dell'indipendenza dell'India».

«Un tentativo anglo-sassone di compromesso è in sviluppo e deve essere segnalato. Esso è di iniziativa degli Stati Uniti e del governo di Ciang-Kai-Scek. I loro rappresentanti oggi presenti in India hanno proposto una formula insidiosa: l'Inghilterra farà una solenne dichiarazione ufficiale in favore dell'indipendenza dell'India e l'India, con un atto formale, consentirà alle truppe britanniche e nord-americane di rimanere nel suo territorio e di là operare contro il Giappone e le Potenze dell'Asse. Ma è certo che anche questa formula sarà nettamente respinta dagli uomini del Congresso. Tutti ne vedono l'insidia e il pericolo».

Il rastrellamento delle mine disseminate dal nemico intorno al campo trincerato di Marsa Matruh. (R. G. Luce - Crespi).

I PIRATI DEL MARE

Un'altra nave svedese affondata da sommergibili russi

14 uomini dell'equipaggio annegati - Aspra reazione in Svezia

Stoccolma, 10 luglio.

La nave svedese *Margareta*, di 1850 tonnellate, è stata affondata ieri sera da un sottomarino sovietico in acque territoriali svedesi, presso Arkosund.

Nell'affondamento hanno trovato la morte 14 dei 18 uomini che costituivano l'equipaggio. Navi da guerra ed aeroplani svedesi sono stati inviati immediatamente sul luogo del siluramento.

Gli affondamenti delle navi svedesi, si rileva con indignazione e amarezza a Stoccolma, tendono a operare una rinnovata e intensificata pressione sulla neutralità della Svezia. Ancora una volta Russia e Inghilterra vogliono trarre violentemente dalla propria parte uno dei pochi paesi che sia rimasto neutrale. Le più disparate voci corrono sulla situazione svedese e sull'atteggiamento del governo, il cui estremo riserbo viene interpretato nei circoli internazionali e anche nell'interno del paese come premonitore di sostanziali prese di posizione. Si deve però tener presente che la politica ufficiale di Stoccolma oggi come al principio della guerra è sempre caratterizzata da una cautissima discrezione.

La *Svenska Dagbladet* critica aspramente l'attività dei sommergibili sovietici, che son chiamati i «banditi del mare dell'est».

L'attività dei sommergibili dell'U.R.S.S. ed il siluramento della *Margarete*, aggiunge il giornale, non sono dovuti ad incidenti casuali ma rappresentano una flagrante violazione della neutralità, sicchè si impone una energica protesta da parte della Svezia.

Il governo svedese — osserva la *Svenska Dagbladet* — non può accontentarsi più a lungo di misure platoniche, ma bisogna che le navi da guerra svedesi prevengano i sommergibili sovietici dovunque li incontrino. Soltanto in questo modo la Svezia potrà tutelare efficacemente la sua neutralità.

Circa l'affondamento pari si ha che la nave venne avvicinata dal sommergibile quando era ancora in vista della costa; il sommergibile era in superficie. Per dieci minuti il sommergibile seguì la nave sottoponendola al fuoco delle proprie mitragliatrici prima di lanciare il siluro. Colpita infine da un siluro, la nave fu schiantata in due e affondò subito. Dalla riva come da altre imbarcazioni svedesi si potè assistere all'affondamento prima e all'allontanamento del sommergibile dopo la aggressione.

Si rileva infine con asprezza come i russi abbandonino i naufraghi delle navi colpite e si ricorda invece come nei giorni scorsi, la nave-cisterna svedese *Saturnus* abbia raccolto e ristorato nel mare dei Caribi 36 superstiti di una nave russa affondata.

I russi respinti dall'isola di Somerinsaari

dopo due giorni di combattimenti

Helsinki, 10 luglio.

Un comunicato straordinario finlandese pubblicato in serata informa che, nella notte sull'8 luglio, il nemico ha cercato di impadronirsi dell'isola di Somerinsaari, impegnando considerevoli forze.

Dopo due giorni di aspri combattimenti, i sovietici sono stati respinti. Il nemico ha perduto nei dieci battelli-pattuglia e numerosi reparti, nonchè una cannoniera della classe *Moskwa*. Un altro battello e un sommergibile sono stati danneggiati.

Fra i soldati bolscevichi sbarcati, 125 sono stati uccisi e 145 fatti prigionieri. Altre centinaia di nemici sono periti nell'affondamento delle varie unità leggere.

I difensori dell'isola hanno avuto 15 morti e 42 feriti. Da parte finnica non si sono avute perdite navali.

Due tentativi sovietici sventati a sud-est del lago Ilmen

Berlino, 10 luglio.

Da fonte militare competente si apprende che il nemico, l'8 luglio, dopo parecchie ore di fitti di preparazione d'artiglieria ed appoggiato da forze aeree, ha tentato di attaccare, con considerevoli forze, le posizioni delle armate tedesche a sud-est del lago Ilmen. Gli attacchi furono respinti dal fuoco di sbarramento delle armi pesanti tedesche.

Nello stesso settore, un altro attacco sovietico è fallito dopo un violento combattimento corpo a corpo, con grandi perdite per il nemico.

Durante tali combattimenti efficaci azioni dell'aviazione tedesca sui concentramenti di carri armati e di artiglieria sovietiche hanno notevolmente appoggiato le truppe terrestri. Numerosi carri e pezzi d'artiglieria sono stati distrutti.

Davanti alla testa di ponte di Volchov altri attacchi nemici sono falliti grazie al fuoco delle armi tedesche. In tale occasione sono stati distrutti dalle artiglierie antiaeree e dalle armi di fanteria, 13 carri armati. Le divisioni di fanteria tedesche che difendevano tale testa di ponte hanno distrutto, negli ultimi giorni, 101 carri armati sovietici. Nei combattimenti che si sono verificati nel cielo di quei teatri di operazioni sono stati abbattuti 70 apparecchi nemici.

Manstein fra gli alpini romeni che combatterono a Sebastopoli

Bucarest, 10 luglio.

Il Maresciallo Von Manstein ha visitato il posto di comando della Divisione alpina romena che prese parte alla battaglia di Sebastopoli, felicitando il comandante e gli ufficiali.

In questa occasione, ed a nome del Führer, il Maresciallo Von Manstein ha conferito la croce di ferro di prima classe ai generali Vasiliu Rascanu e Baldescu.

L'Ammiragliato dà le perdite dell'affondamento del «Prince of Wales»

Berna, 11 luglio.

(S.). L'Ammiragliato britannico pubblica la lista delle perdite subite nell'affondamento della corazzata *Prince of Wales* avvenuto nel dicembre scorso nelle acque del Mar della Cina. Il capitano di vascello Leach, comandante della nave, è morto seguendo la nave nell'affondamento. L'ammiraglio sir Phillips è pure dato come perito. Un altro ufficiale sarebbe rimasto ucciso. Diciotto si presumono deceduti per cause varie. Trecento marinai mancanti si ritengono pure deceduti.

Nave statunitense affondata nelle acque dell'America del Sud

Berlino, 10 luglio.

L'agenzia ufficiosa germanica apprende che un sottomarino tedesco ha affondato una nave mercantile di medio tonnellaggio al largo della costa settentrionale dell'America del sud.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti è stato obbligato ad ammettere tale perdita.

Ordigno infernale scoperto in una sinagoga del Cairo

Budapest, 10 luglio.

(O. T.) - Le accoglienze che ha fatto la stampa dell'Asse e particolarmente quella berlinese alla nomina di Saraglioglu a Presidente del consiglio di Turchia vengono sottolineate con compiacimento ad Ankara.

L'attenzione nella capitale turca intanto continua a essere rivolta agli avvenimenti mediterranei. La notizia dell'evacuazione di donne e bambini dai principali centri viene confermata. Per Gibilterra, con aeroplani militari sono partiti anche alti ufficiali britannici. In una sinagoga del Cairo è stato scoperto un ordigno infernale che la polizia ha rimosso con mille precauzioni. Pare si tratti di un attentato di elementi nazionalisti.

Il malcontento pel vertiginoso aumento dei prezzi è al colmo, e spesso si devono registrare manifestazioni di protesta contro le autorità, soprattutto contro gli inglesi. Il prezzo di certi generi di prima necessità è salito in Egitto del cento per cento in poche settimane. La stampa del Cairo, almeno quella ligia al governo, cerca di spiegare gli aumenti con gli avvenimenti attuali. Altri giornali parlano liberamente di mancanza di organizzazione e di speculazioni tollerate dalle autorità.

Notizie dal Medio Oriente informano che la precaria situazione in cui si trovano in Siria le forze inglesi e degaulliste, lungi dal migliorare va assumendo aspetti sempre più allarmanti. Tra i sintomi più frequenti e più preoccupanti di tale situazione sono gli atti di sabotaggio che si verificano sempre più numerosi ai danni delle installazioni militari britanniche. Tali atti di sabotaggio sono ormai all'ordine del giorno e la loro frequenza caratterizza lo stato di tensione e di continuo allarme in cui si trova il paese. L'ultimo, in ordine di tempo di tali eloquenti manifestazioni antibritanniche, è costituito dalla esplosione in un deposito di munizioni nel villaggio di Banja, che ha causato la totale distruzione del deposito stesso e varie decine di morti e feriti.

Paracadutisti adoperati contro gli insorti indiani

Roma, 10 luglio.

Il *Times* annuncia che sono stati impiegati per la prima volta in una spedizione contro una base dei ribelli della giungla dei Rind reparti di paracadutisti. Il giornale aggiunge che i valorosi paracadutisti britannici procederanno senza riguardi contro gli insorti indiani.

"469 cittadini" inventati dal comune di Chiasso

per scroccare sovvenzioni e lesinare

Berna, 10 luglio.

(S.) Gravi irregolarità sono state commesse dal comune di Chiasso durante l'esecuzione del censimento federale del 1° dicembre 1941. E' risultato che il comune ha falsificato, e trasmesso agli uffici superiori competenti, le schede concernenti 469 cittadini che in realtà non esistevano. In tal modo il Canton Ticino ha ricevuto negli anni dal '41 al '40 la somma di 60 mila franchi di sovvenzioni federali in più. Naturalmente, al comune di Chiasso è stato assegnato in questi ultimi tempi anche un certo numero di tessere annonarie di cui non avrebbe avuto diritto.

I funerali ad Ankara di Refik Saydam

Istanbul, 10 luglio.

La salma del Presidente del Consiglio dott. Refik Saydam è stata trasportata ad Ankara. Un corteo, al quale hanno partecipato le autorità e le notabilità cittadine, le rappresentanze delle forze armate ed una folla di popolo, ha accompagnato la salma fino al battello che doveva trasportarla attraverso il Bosforo sulla costa asiatica.

Il primo piroscafo svizzero che passa l'Equatore

Berna, 10 luglio.

Il primo piroscafo svizzero ha passato l'Equatore. Si tratta del *Elgin*, appartenente alla nuova flotta svizzera.

Allevamento e macellazione dei suini per uso famigliare

Un capo all'anno ogni sei persone - Restituzione dei buoni per i grassi solidi e conferimento di lardo e prosciutti - Il censimento nazionale

Roma, 10 luglio.

Con Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, viene attuata una nuova disciplina per il conferimento dei suini e dei relativi grassi, contemperando l'incremento degli allevamenti per usi famigliari con le esigenze dell'approvvigionamento dei grassi e delle carni suine per le Forze armate e la popolazione civile.

Disposto il vincolo del bestiame suino e il conferimento di tutti i capi destinati alla macellazione, di qualsiasi peso, all'Ente economico della zootecnia (ufficio provinciale), il Decreto fissa come appresso i limiti entro i quali viene riconosciuto il diritto alla macellazione dei suini esclusivamente per il consumo famigliare e di alcune convivenze:

a) un suino per anno e per ogni sei persone di famiglia o frazione di tale numero, fino ad un massimo di quattro suini;

b) un suino per ogni sei persone nel caso che l'allevamento venga effettuto da Case di cura, ospedali, sanatori, opere pie, reparti di Forze armate, comunità religiose, convitti;

c) un suino per ogni dieci persone nel caso che l'allevamento venga effettuato direttamente da Dopolavoro aziendali per l'esclusivo consumo delle mense dei Dopolavoro stessi.

L'allevamento in compartecipazione dei suini destinati al consumo famigliare, è ammesso purchè si effettui tra non più di due famiglie.

Agli effetti del diritto di macellazione, i componenti le due famiglie compartecipanti vengono considerate come costituenti un unico nucleo famigliare.

Tutti coloro che macellano suini per consumo famigliare, non possono valersi, per la durata di un anno dalla data di macellazione, dei «buoni» per i grassi solidi (burro e grassi suini) delle Carte annonarie e, entro 15 giorni dalla data stessa, devono presentare le predette Carte agli uffici annonari del Comune di residenza per il distacco dei buoni relativi ai grassi solidi. Il periodo in cui è consentita la macellazione per il consumo famigliare, va dal 1° ottobre 1942-XX al 31 marzo 1943-XXI, purchè gli interessati siano in regola con la denuncia e dimostrino di avere tenuto in allevamento i suini per un periodo di tempo non inferiore ai tre mesi.

La possibilità di macellazione per uso famigliare e delle convivenze predette, è subordinata all'obbligo, da parte di coloro che effettuino tale macellazione, di conferire (l'allevatore conferirà anche per la parte cui è tenuto il compartecipante) determinati quantitativi di lardo e di prosciutti o, in sostituzione, di pancetta, agli uffici provinciali dell'Ente economico della zootecnia secondo modalità che saranno successivamente stabilite dal Ministero.

Al fine di tenere aggiornata la consistenza del patrimonio suinicolo nazionale, che verrà rilevata con il prossimo censimento alla mezzanotte del prossimo 20 luglio 1942-XX tutti i detentori di bestiame suino dovranno denunciare all'Ufficio provinciale predetto, tramite il Comune nella giurisdizione del quale sono allevati i capi, le variazioni rispetto alla consistenza che risulterà dal censimento, relativo agli acquisti di capi di qualunque peso e ai capi nati, quando questi abbiano raggiunto il peso di Kg. 80, nonchè alle vendite, ai conferimenti, alle cessioni ecc. Ad analoga denuncia sono tenuti tutti coloro che inizieranno gli allevamenti dopo il censimento.

I trasferimenti da provincia, dei suini, sono subordinati ad uno speciale permesso rilasciato dall'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia secondo modalità che saranno successivamente stabilite dal Ministero.

Al fine di tenere aggiornata la consistenza del patrimonio suinicolo nazionale, che verrà rilevata con il prossimo censimento alla mezzanotte del prossimo 20 luglio 1942-XX tutti i detentori di bestiame suino dovranno denunciare all'Ufficio provinciale predetto, tramite il Comune nella giurisdizione del quale sono allevati i capi, le variazioni rispetto alla consistenza che risulterà dal censimento, relativo agli acquisti di capi di qualunque peso e ai capi nati, quando questi abbiano raggiunto il peso di Kg. 80, nonchè alle vendite, ai conferimenti, alle cessioni ecc. Ad analoga denuncia sono tenuti tutti coloro che inizieranno gli allevamenti dopo il censimento.

I trasferimenti da provincia, dei suini, sono subordinati ad uno speciale permesso rilasciato dall'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia e visitato dalla Sezione dell'alimentazione della provincia, dalla quale i suini vengono spediti.

I detentori di suini tenuti al conferimento, devono prenotare al citato ufficio, con un preavviso di almeno quindici giorni, i capi pronti per il conferimento stesso.

Fatta salva l'applicazione delle vigenti norme penali, nel caso di mancato e non giustificato conferimento, l'Ufficio provinciale deve procedere, a spese del detentore, al prelevamento diretto dalla stalla dei suini non conferiti, richiedendo, se necessario, al Prefetto, il concorso della forza pubblica.

Nessun suino potrà essere macellato senza l'apposita cartolina rilasciata dall'Ufficio provinciale per i suini conferiti, o dal Comune per quelli destinati al consumo famigliare e delle convivenze.

Il Decreto infine contiene le norme per il controllo dei laboratori e degli stabilimenti da parte della Società Anonima di importazione e esportazione bestiame (S.A.I.E.B.) per l'approvvigionamento e la destinazione delle frattaglie o parti di carni, dei grassi e dei salumi.

LA BENZINA

Concessioni fiscali per le autovetture da piazza

Roma, 10 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale l'agevolazione fiscale per la benzina consumata nell'esercizio delle autovetture da noleggio da piazza, munite della prescritta licenza dell'autorità comunale e circolanti nel territorio dello Stato alla data del 28 novembre 1937, è estesa, sotto osservanza delle stesse norme e condizioni in atto vigenti, alla benzina consumata dalle autovetture di cui trattasi, regolarmente ammesse a circolare nel territorio dello Stato tra l'indicata data e quella di pubblicazione del presente Decreto.

Il beneficio medesimo verrà applicato anche per il periodo di tempo trascorso dal giorno in cui le autovetture di cui trattasi vennero ammesse regolarmente a circolare nel territorio dello Stato, fino alla data di pubblicazione del presente Decreto: il rimborso però sarà calcolato sulla base di quantitativi giornalieri di benzina pari ai due terzi di quelli stabiliti dalle disposizioni vigenti nei vari periodi di circolazione delle autovetture.

Illecito traffico di stoffe per oltre quattro milioni

77 persone denunciate

Prato, 10 luglio.

Nei primi giorni dello scorso giugno fu arrestato il commerciante all'ingrosso di tessuti Giovacchino Cipriani, di 42 anni, abitante in via Borgo Valsugana per illecito traffico di stoffe fabbricate con lana, fabbricazione vietata dopo il blocco dell'ottobre 1941 e vennero sequestrati tessuti per un valore di oltre un milione di lire. Ma il traffico svolto dal Cipriani (con il quale vennero pure arrestati il suo viaggiatore Achille Bresci, l'industriale Filiberto Giannetti e altri due tessitori) era molto più vasto, come è stato appurato più tardi in seguito alle susseguenti indagini svolte attraverso gli appunti lasciati in ufficio dallo stesso Cipriani e che vennero sequestrati, indagini lunghe e laboriosissime estese a quasi tutta l'Italia.

Alla fine le investigazioni, che sono durate oltre un mese, hanno dato i risultati sperati. Molte di queste persone e ditte avevano acquistato tessuti fabbricati con lana dal Cipriani che a sua volta si riforniva da industriali pratesi che sono stati pure identificati e denunciati.

A conclusione delle indagini i carabinieri hanno denunciato ben 77 persone, comprese le venti già denunciate in precedenza, fra le quali sono diversi giudici di Milano, Roma, Firenze e Genova. Dall'ottobre scorso il Cipriani e i suoi soci hanno concluso illeciti affari per oltre quattro milioni di lire.

Una romanzesca vicenda fra marito, moglie e cognata

Genova, 10 luglio.

Alla nostra Corte di Assise si è concluso oggi un processo contro le sorelle Iolanda e Filomena Sarno e contro Emilio Imardi, marito della Filomena. La Iolanda Sarno madre di 5 figli aveva contratto nell'assenza del marito una relazione in conseguenza della quale stava per diventare madre.

D'accordo con la sorella e il cognato essa entrava in una clinica col nome della sorella e dava alla luce un bimbo che l'Emilio Imardi denunziava poi come suo. Scoperto il fatto, la Corte di Assise li ha condannati tutti alla pena di tre anni e 4 mesi.

Esercizi e molini chiusi per infrazioni annonarie

Cuneo, 10 luglio.

Sono stati chiusi per quaranta giorni per somministrazione di piatti di carne in giorni vietati le trattorie Adua di Priocca e Rosa Rossa di Castelletto Stura.

Per due mesi è stato chiuso il mulino di Barge gestito da Carle Filippo per sottrazione di cereali al consumo e vendita di farina a prezzo maggiorato; pure per due mesi per infrazioni annonarie è stato chiuso il mulino di Seghesio Giovanni a Narzole. A Garessio il negozio di commestibili di Bertolotti Maria è stato chiuso per tre mesi per maggiorazione dei prezzi del burro e del formaggio.

Macellano clandestinamente quarantasette vitelli

Como, 10 luglio.

Un grave affare di macellazione clandestina, nel quale sono implicate parecchie persone, è stato scoperto da un agente delle imposte di Cadorago, che entrato nella trattoria condotta dai coniugi Peverelli in Bulgorello, scorgeva l'ostessa che stava sciacquando della carne, che, non recando i prescritti timbri, sequestrò. I carabinieri di Lomazzo recatisi sul posto riuscirono a scoprire che la carne proveniva dall'abbattimento di un vitellone effettuato in un macello da tempo non usato e di proprietà della donna, dall'imbianchino diciannovenne Egidio Stefanoni, che risultò aver aiutato anche tale Romeo Barzaghi nella macellazione clandestina di altri tre vitelloni. Dalle indagini risultò che tutti i sabati il Barzaghi dava a tale Paolo Balestrini, che fa servizio di corriere per Como, un sacco chiuso, contenente pelli di vitello da consegnare al macellaio Pietro Pelandini che rilasciava regolare ricevuta data che le pelli erano acquistate in perfetta buona fede ed erano poi passate al Consorzio interprovinciale pelli. Dalle ricevute risultò che dal 4 maggio al 4 luglio il Barzaghi aveva inviato a Como le pelli di ben 47 bovini tutti macellati clandestinamente le cui carni erano state vendute a prezzi maggiorati dallo Stefanoni, dai coniugi Ernesta e Mario Peverelli, da Enea Barzaghi e dal di lui padre Romeo. Tutti costoro sono stati denunciati.

I Battaglioni Squadristi tra le giogaie della Balcania

Roma, 10 luglio.

Nella guerriglia balcanica merita una particolare menzione quanto hanno già compiuto e stanno compiendo i Battaglioni Squadristi.

Gli uomini della Rivoluzione affermano oggi oltre confine tra gente traviata dal criminale sovversivismo internazionale, i diritti di quella stessa fede che già li fece accendere sulle piazze d'Italia. Erano allora una minoranza decisa a tutto, oggi sono i soldati di un ordine nuovo che sta modificando il mondo.

Gli uomini delle Squadre hanno il combattimento nel sangue. Tra le giogaie della Balcania contro nemici fanatici, insidiosi e sfuggenti, i battaglioni squadristi operano con l'estrema decisione portandosi d'impeto nelle stesse tane dell'avversario e costringendolo alla lotta senza concedergli riposo nè quartiere.

Il 7° Battaglione Squadristi di Milano, il 176° «Vespri» e il 68° «Toscano» hanno dato l'ennesima prova della loro maturità guerriera e del loro altissimo spirito di sacrificio. Azioni complesse portate a compimento in fraterna collaborazione con le unità del Regio Esercito hanno stroncato ai «partigiani» gravissime perdite.

E' ben giusto che il Fascismo autentico, nella lotta contro il bolscevismo balcanico, sia rappresentato dai suoi migliori uomini, da coloro i quali hanno in ogni tempo fatto professione di fede consacrandola col quotidiano sacrificio e con la quotidiana rinuncia.

Disciplina del taglio dei boschi

Una riunione del Comitato per la distribuzione del legname

Roma, 10 luglio.

Sotto la presidenza del consigliere Miniati si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato corporativo per la distribuzione del legname.

Dopo un'ampia relazione del presidente il Comitato ha preso in esame vari provvedimenti, intesi a migliorare e disciplinare l'assegnazione del taglio dei boschi. Il Comitato ha preso atto delle intese intervenute con i Ministeri competenti perchè, ai fini di facilitare l'incremento della produzione del legname da lavoro, siano concessi supplementi alimentari alle maestranze boschive.

Licenze per esami

concesse a studenti alle armi

Roma, 10 luglio.

Nel periodo dal 16 al 31 luglio corr. il Ministero della Guerra, compatibilmente con le esigenze belliche, concederà brevi licenze per esami a studenti universitari che per ragioni militari non hanno potuto ottenerle prima. Di tali licenze potranno fruire specialmente gli studenti che col 15 corrente compiranno i corsi di addestramento.

Venta aderenze in Questura ed è denunziato per truffa

Cuneo, 10 luglio.

Il mediatore Scanavino Francesco da Borgo S. Dalmazzo, saputo che tale Consolino Evelina, esercente un chiosco di bibite presso quella stazione, desiderava avere dall'autorità una licenza per somministrazione di bevande alcooliche, si offriva vantando aderenze presso la Questura, ma chiedeva per il suo... fattivo interessamento qualche migliaio da mille.

La Consolino, consigliatasi con alcuni confidenti, versava il cospicuo somma richiesta dallo Scanavino, ma aveva cura di segnare le banconote con apposita inchiostratura di riconoscimento.

Lo Scanavino intascò il denaro, e naturalmente non mosse nemmeno un dito in favore della donna. Agli agenti che lo misero alle strette egli confessava poi di avere fatto un semplice gratuito favore alla esercente, ma, grazie ai segni di riconoscimento, il denaro gli veniva sequestrato ed egli è stato denunciato per truffa.

Tragica fine di uno studente

Asti, 10 luglio.

Ieri, lo studente Giovanni Marchisio, di 17 anni, quivi residente in via Sonzanigo 8, recatosi con alcuni compagni nella frazione San Benedetto a pescare rane, nell'intento di scuotere un canneto restava infilzato ad una lancia che gli produceva una profonda ferita al costato con offesa al polmone. Il poveretto trasportato all'ospedale decedeva poco dopo. La tragica fine ha dolorosamente impressionato la cittadinanza.

Di ritorno dal carcere uccide la moglie

Bari, 10 luglio.

Nel comune di Ariano nel giorni scorsi è tornato dalle carceri dove aveva scontato 10 anni, il contadino Antonio Paduano. Costui, gravemente ammalato, aveva avuto dubbi sull'onestà della moglie Rosa Gammuto durante il periodo della sua detenzione. Da questo fatto è scoppiata la tragedia. La notte scorsa il Paduano con un randello ha colpito ripetutamente la moglie uccidendola. Quindi ha trasportato il cadavere in una località di campagna e lo ha deposto in un bosco. Ma ritornando sui suoi passi incampava in una grossa pietra che nascondeva un burrone e vi precipitava dentro rimanendo cadavere.

CRONACA

Un piede sotto il tram

Ieri sera, verso le 23, una grave disgrazia è accaduta in corso Vittorio Emanuele all'angolo di via S. Massimo. Il ventitreenne Emilio Mondino, abitante in via Villarbasse 6, è stato investito dal tram le cui ruote